L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 22 — C. C. colla Posta

Cent 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.- Estero ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.- Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 27 Gennaio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE. Bologna, Via Mentana 4 telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Il Giappone lascia Ginevra?

Il Giappone se ne andrà? E' la domanda angosciosa e tragica del momento politico internazionale. Va affacciandosi sempre più probabile l'uscita dell'Impero Nipponico dalla Società delle Nazioni.

Sabato scorso, il famoso Comitato ginevrino dei Diciannove, incaricato l'11 marzo 1932 dall'Assemblea Generale Straordinaria della Società delle Nazioni di seguire il conflitto cino-giapponese, in una seduta decisiva dichiarava il fallimento di tutte le procedure adottate per conciliare i due Paesi dell'Estremo Oriente.

Ecco un brano di quel documento: «Dopo aver preso conoscenza delle ultime proposte del Governo giapponese e degli emendamenti cinesi al testo che il Comitato aveva comunicato alle parti, il Comitato non ha potuto se non constatare la impossibilità di proporre una soluzione gradita ad ambedue i belligeranti».

Le ultime notizie da Tokio informano che il Ministro degli Esteri, visconte Uscida, ritiene come già virtualmente avvenuta la rottura dei rapporti con la Società delle Nazioni: un solo breve spiraglio rimane aperto nell'attesa degli estremi deliberati ginevrini.

Per la Società delle Nazioni è questa davvero, una svolta difficile.

O la Società è irremovibile a voler applicare la legge e allora il Giappone diserterà: oppure, essa con qualche accorgimento diplomatico, continuerà a tergiversare, e così sfuggirà alle sue responsabilità mancando al proprio dovere, perdendo la ragion d'essere.

Per quanto spiacevole ed anche dannoso possa essere il ritiro del Giappone, incontestabilmente esso è preferibile ad una latitanza prolungata fino a diventar definitiva, della Società delle Nazioni.

Qualcuno ha insinuato che il distacco del Giappone potrebbe essere fatale per l'organismo ginevrino; che il precedente sarebbe pericoloso, perchè si aprirebbe la porta, per andarsene, alle grandi Potenze, qualora o l'una o l'altra, avesse come oggi il Giappone, il motivo od il pretesto di lamentarsi della Società ginevrina.

Sarebbe indiscutibilmente grave, se il Mikado ordinasse ai suoi delegati di abbandonare Ginevra.

Ma innanzitutto è proprio certo che le minaccie di uscita si effettueranno?

E — l'interrogativo ha un valore — sarebbe ciò avvenuto se, fin dal principio delle operazioni militari, il Giappone avesse trovato a Ginevra una volontà netta di non lasciarsi abbindolare?

Il Giappone ha approfittato di una pertinace indecisione. Ha sfruttato una debolezza generale. Si è mostrato sempre più audace quanto più gli altri erano timidi. Da che mondo è mondo è sempre avvenuto così.

Si supponga pure che il Giappone se ne vada.

In questo caso la Società delle Nazioni evidentemente corre un rischio.

Però nel caso contrario è decretata per essa la morte; lenta forse... ma certa.

Rischio da una parte: sicura catastrofe dall'altra.

Non è da scegliersi il rischio?

Allora sarà luminosamente dimostrato che la Società delle Nazioni si adopera a mantenere la pace quando le nazioni cosidette «secondarie» sono in causa ma scompare e perde la imparzialità quando si trova di fronte ad un conflitto in cui è interessata una grande nazione.

Severa per i deboli; indulgente coi potenti. Il motto è simpatico per una Internazionale del Diritto.

La Società, perdurando nella sua tolleranza filonipponica, resisterebbe difficilmente all'inesorabile e caricaturale rodio del discredito, travolgendo nelle rovinose macerie anche la causa del disarmo.

Se si desse quest'altra prova — e malgrado il Patto di Ginevra e quello di Parigi, la forza bruta può sempre, impunemente vincerla sul diritto — il mondo potrebbe, non senza qualche logica, ritornare, come il cane della Scrittura, a quello che ha vomitato, ossia al vecchio sistema, sempre gravido di minacce, della sicurezza garantita da eserciti sempre più formidabili.

Sarebbe la rivincita in pieno per il nazionalismo ed il militarismo, la disfatta per l'idea della pace!

I nazionalisti francesi, infatti, oggi pongono tutte le loro speranze sul Giappone, l'esortano alla resistenza: «Se il Giappone tien duro, avrà la vittoria!».

*

Gli amici della pace commetterebbero un errore patrocinando la causa della nazione ribelle alla legge comune!

Sappiamo, che la situazione è difficile e complessa. Sappiamo che l'industre laborioso e prolifico Giappone soffoca, racchiuso in frontiere troppo ristrette, che il terremoto spesso squassa, che il comunismo minaccia nelle sue basi costitutive.

Sappiamo con quale sforzo doloroso e caotico la infelice Cina — il paese del Dragone rosso, dei briganti, dei generali cosidetti cristiani, — si dibatte per darsi alle istituzioni libere.

Un tentativo disperato, che sembra folle, quando si guarda alla carta... militare di quel Paese.

Ma sappiamo anche e sopratutto, che la legge internazionale interdice, oggi, agli Stati di dirimere da sè, d'autorità, con la forza, le contese che li separano. E' quanto precisamente fa il Giappone.

Nè si debbono dimenticare, sempre ai fini della pace mondiale, gli enormi pericoli di un'egemonia nipponica sulle sponde lel Pacifico.

Il giorno in cui il Giappone organizzasse, di suo arbitrio, l'Asia, non vi sarebbe più posto per l'Europa, in Estremo Oriente.

Quanto agli Stati Uniti non è certo la fiacca attitudine che la Società delle Nazioni ha tenuto in questi ultimi mesi, che li riavvicinerà a Ginevra.

La politica dei piccoli mezzi e delle sornione astuzie di cui si compiaceva, purtroppo l'antica diplomazia, oggi ha fatto bancarotta.

La pace ne ha patito gravemente ieri. Potrebbe morirne di apoplessia domani.

La più grande abilità, in politica internazionale, è pur sempre il rispetto della legge comune.

Questa legge, le nazioni hanno promesso di rispettarla e di farla rispettare, anche dai loro «amici», che sono d'altra parte, per quanto ci concerne, tanto i Cinesi quanto i Giapponesi.

Gli Stati, che hanno ciascheduno dei Codici per tutelare i diritti ed i doveri dei cittadini, mantengano la loro promessa!

*

Ma se i segni che compaiono su l'orizzonte non sono annunciatori di pace; se lo sgretolamento dell'edificio ginevrino o anche solo la caduta di un pilastro significherebbe la rovina delle migliori speranze umane, in fondo al cuore ci sorride la certezza che il voto delle anima, la preghiera dei popoli avranno un successo in quest'Anno Santo, che sta per venire.

Annunciando all'urbe ed all'orbe la grazia del Giubileo, a commemorare il sacrificio della Redenzione compiutasi per affratellare tutti gli uomini, tutte le genti Pio XI si augurava che l'Anno Santo «rechi ai popoli la concordia e la vera prosperità».

E così noi attendiamo che sia.

(c. r.)

Il fallito tentativo di conciliazione cino-giapponese

"Gravi decisioni,, imminenti a Tokio

TOKIO, 26 pom.

Il Ministro degli Esteri visconte Uscida avrebbe informato i colleghi dell'abbandono virtuale da parte della Società delle Nazioni degli sforzi di conciliazione nel conflitto cino-giapponese, avvertendoli che essi devono essere pronti a prendere prossimamente una decisione di grave importanza.

Il colloquio fra il visconte Uscida e i suoi colleghi sarebbe stato poi rinviato senza prendere alcuna deliberazione, in attesa di nuove notizie da Ginevra.

Le elezioni in Irlanda

DUBLINO, 26 pom.

Secondo i risultati delle elezioni, noti alle 0,30 di questa notte, sono stati eletti otto de valeristi, 4 cosgravisti, 4 indipendenti, ed un laburista. De Valera risulterebbe in testa alla sua lista con seimila voti in più che nelle ultime elezioni.

Cosgrave è stato rieletto in testa alla lista della città di Cork, mentre ha ottenuto un numero di voti notevolmente inferiore alle ultime elezioni.

***

Alle 3 di stamane si conoscevano i seguenti risultati delle elezioni: Partito dei Fianfail 19, Cosgrave 7, Indipendenti 4, Laburisti 1.

Dopo la destituzione dei professori comunisti nel Cile

SANTJAGO DEL CILE, 26 pom.

Il partito democratico il quale conta 15 deputati e 4 senatori ed aveva appoggiato l'attuale governo, rende pubblica una dichiarazione in cui accusa il governo stesso di avere violata la costituzione per quanto si riferisce alla libertà di opinione con la destituzione dei professori di tendenza comunista.

L'America attende un miliardo e mezzo di dollari dall'Europa

Calcoli, supposizioni e trattative

NUOVA YORK, 26

Il Presidente Roosevelt ha riaffermato il suo proposito di istituire negoziati separati con gli Stati debitori. In questa procedura egli vede, per gli Stati Uniti, il vantaggio di contrattare commercialmente.

I giornali raccolgono la voce che la Francia pagherebbe. Negli ambienti politici, fra le varie materie di contrattazioni prese in considerazione, primeggiano la stabilizzazione monetaria, le reciprocità commerciali e le riduzioni di armamenti.

I sondaggi da parte dei vari Governi continuano e si intensificano a Washington.

Le induzioni circa i pagamenti sono queste: l'America riceverebbe dall'Europa un miliardo e mezzo di dollari, di cui tre quarti di milione derivanti dalle riparazioni, 400 milioni dalla Francia per i materiali americani comprati dopo l'armistizio, e la differenza sarebbe coperta da proporzionali contributi dei vari Governi. Si procederebbe all'emissione di obbligazioni garantite dai Governi europei sul mercato americano, e questa somma complessiva permetterebbe di ridurre il *deficit* del prossimo anno.

Resta l'incognita del programma americano, ma i revisionisti osservano che la posta in gioco è la ripresa economica mondiale, a cui l'America è primariamente interessata.

Vari giornali criticano il discorso di Chamberlain come un cattivo auspicio, perchè avrebbe un carattere di mònito cui l'opinione americana potrebbe reagire.

Il mercato è stato sostenuto. I titoli italiani primeggiano sempre nel comparto straniero. Il Prestito italiano, dopo aver toccato il massimo di 101, ha chiuso a 100 5/8, il Milano a 89 3/4, il Roma a 91 7/8, le Lombarde Energia Elettrica a 85 3/4, le Pubbliche Utilità a 98 5/8, le Isotta a 75, le Sip a 75 1/2.

Nel settore dei cambi si accentuano le oscillazioni del denaro jugoslavo.

Da fonte autorevole si conferma che le tariffe, le monete e i mercati occuperanno largamente le imminenti discussioni al Senato, poichè gli Stati Uniti cominciano a risentire sempre più gli effetti del deprezzamento della sterlina e monete associate.

Una riunione dei rappresentanti delle grandi Potenze ha avuto luogo nella dimora del Segretario di Stato Stimson.

La Conferenza sulle 40 ore a Ginevra

Una vittoria italiana

GINEVRA, 26 pom.

Si è chiusa la conferenza preparaorita, convocata dall'Ufficio internazionale del lavoro su proposta del Governo italiano, per esaminare dal punto di vista tecnico la possibilità di attuare internazionalmente la settimana di quaranta ore.

La conferenza a conclusione dei suoi lavori, ha approvato un rapporto che sarà sottoposto all'esame del Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio del lavoro e servirà di base alle deliberazioni della prossima conferenza annuale, che s'aprirà il 31 maggio.

Il rapporo propone anzitutto che si addivenga a una convenzione internazionale per le 40 ore, che dovrà avere carattere non rigido, essere di corta durata ed eventualmente rinnovabile. Essa poi dovrebbe formulare alcuni metodi di applicazione, che sono stati ritenuti opportuni per l'organizzazione del lavoro nelle aziende, prevenendo la possibilità dell'adozione di tale metodo per mezzo di contratti collettivi. Opportune deroghe dovrebbero essere previste per le piccole aziende; e una convenzione separata dovrebbe regolare il lavoro nelle aziende commerciali. In tutti i predetti accordi dovrebbe essere incluso il principio della limitazione delle ore e del lavoroo straordinario, autorizzato dalle leggi nazionali, oltre l'orario normale.

Infine, per quanto concerne i salari, la conferenza ha approvato il criterio che si addivenga a una semplice raccomandazione da rivolgersi ai Governi che ratificheranno la convenzione.

Riassumendo i risultati raggiunti, si può anzitutto notare che la conferenza, col dichiarare senza riserve che la riduzione della durata normale del lavoro è *uno dei mezzi suscettibili di ridurre la disoccupazione che imperversa nel mondo*, ha riconosciuto che la proposta del Governo italiano è stata tempestiva e opportuna e ha confermato la chiara visione che il Consiglio nazionale delle Corporazioni ha avuto del poderoso problema.

Peraltro dal testo stesso della mozione approvata appare che la riduzione dell'orario lavorativo, così come è stata indicata dallo stesso Governo italiano, non può ritenersi nè l'unico rimedio contro la crisi economica nè un rimedio adatto a evitare ulteriori crisi nell'avvenire.

La mozione italiana presenta la riduzione del lavoro come un mezzo idoneo per fare rientrare nel ciclo della produzione almeno una parte dei lavoratori rimasti disoccupati tanto in conseguenza della crisi attuale quanto a causa del continuo sviluppo della meccanizzazione.

Dalle discussioni della conferenza è apparso chiaramente che le difficoltà di ordine tecnico che sono state avanzate dagli oratori contrari alla realizzazione della riforma non costituiscono ostacoli assolutamente insormontabili. D'altra parte, anche la conseguenza economica derivante dall'opportunità di mantenere l'attuale livello di produzione non comporteranno un aggravio schiacciante.

In questa questione della disciplina dei salari, la conferenza si è posta in un punto di vista realistico, respingendo la mozione presentata dal gruppo operaio perchè venisse garantito con un accordo internazionale «il mantenimento dei salari settimanali e degli stipenti mensili» e ha, invece, approvato la mozione presentata dal senatore De Michelis, secondo la quale «le modalità di applicazione dell'accordo dovrebbero essere determinate in modo da rendere possibile il mantenimento del livello di vita dei lavoratori».

Con questo orientamento la conferenza ha implicitamente riconosciuto che la questione dei salari non può essere compresa in un accordo di carattere internazionale, ma deve conformarsi alle diverse necessità nazionali, locali, delle singole attività industriali.

Va notato poi che la conferenza è stata inspirata non solo da considerazioni di ordine tecnico ed economico, ma ha potuto considerare il carattere sociale della riforma.

Un fatto rilevato generalmente negli ambienti della conferenza è che a questo indirizzo di alta solidarietà sociale ha dato la sua adesione anche il delegato degli industriali italiani, on. Olivetti.

I rappresentanti governativi, padronale e operaio, hanno votato compatti in favore della convenzione.

Hoover vuole la stabilizzazione monetaria

WASHINGTON, 26

Si assicura che il presidente Hoover, impressionato dall'ingente afflusso di merci estere sul mercato americano provenienti da paesi a valuta deprezzata e convinto che esso sia una delle cause della disoccupazione e del ristagno degli affari negli Stati Uniti, intende porvi sollecitamente rimedio con provvedimenti radicali. Se gli Stati Uniti non riusciranno ad ottenere la stabilizzazione monetaria dei paesi che hanno abbandonato la parità aurea, unica alternativa sarà quella di aumentare ulteriormente le tariffe doganali.

Si asserisce anche che il presidente Hoover ritiene che un maggior contributo che le nazioni europee possano dare per raggiungere l'auspicata riduzione dei debiti di guerra sia quello di assicurare Washington della loro intenzione di stabilire le loro monete nazionali, allo scopo di migliorare le condizioni economiche mondiali. Si assicura però che il Presidente Hoover non si nasconde che nuovi provvedimenti protezionisti da parte degli Stati Uniti provocherebbero da parte di' nazioni europee provvedimenti analoghi per colpire le merci provenienti dagli Stati Uniti, sicchè in ultima analisi è da preferire di adoperarsi in favore della stabilizzazione monetaria.

La pubblicità data al pensiero di Hoover sull'argomento suddetto è una risposta indiretta al discorso pronunciato ieri dal Cancelliere dello Scacchiere britannico Chamberlain, in cui è minacciato un grande deprezzamento della sterlina se la Gran Brettagna non otterrà una soddisfacente riduzione del suo debito verso gli Stati Uniti.

Il governo di Washington è convinto che il maggior afflusso di merci estere provenienti da paesi che hanno abbandonato la parità aurea abbia annullato gli sforzi degli Stati Uniti per superare la depressione economica mondiale per esaminare le possibilità di stabilizzazione delle varie monete oggi deprezzate possibilmente prima della conclusione di accordi definitivi in materia di debiti di guerra. Occorre, infine, notare che Hoover e Roosevelt si sono trovati d'accordo nel pensare che le nazioni debitrici dovranno assicurare la rispettiva stabilizzazione monetaria in cambio di eventuali riduzioni dei loro debiti di guerra.

La Francia e il problema dei debiti

Importanti colloqui di Boncour

PARIGI, 26

Il presidente del consiglio Paul Boncour ha ricevuto nel pomeriggio Lord Tyrrel, ambasciatore di Gran Brettagna e il signor Walter Edgel, ambasciatore degli Stati Uniti d'America.

Negli ambienti ufficiali si dichiara che nei colloqui è stato esaminato il problema degli obblighi intergovernativi quali si presentano attualmente dopo l'iniziativa presa dal governo americano di riunire a Washington i rappresentanti della Gran Brettagna e dell'Italia coi delegati degli Stati Uniti per esaminare nuovamente la questione dei debiti. In tali conversazioni, che hanno avuto carattere di pura informazione reciproca, sono stati trattati anche altri problemi e principalmente quello del disarmo.

L'organizzazione della conferenza mondiale

GINEVRA, 26

Il Comitato del Consiglio della Società delle Nazioni per l'organizzazione della Conferenza monetaria ed economica, si è riunito oggi sotto la presidenza di Sir John Simon rappresentante della Gran Bretagna. Hanno preso parte ai lavori, oltre al rappresentante dell'Italia Barone Aloisi, i rappresentanti della Germania, del Belgio, degli Stati Uniti d'America, della Francia, del Giappone e della Norvegia.

Il Comitato ha deciso di raccomandare al Consiglio della Società delle Nazioni l'invio agli Stati invitati alla conferenza monetaria ed economica del progetto di ordine del giorno preparato nei giorni scorsi dalla commissione prepartoria di esperti. Questo testo sarà proposto come base di discussione, ma la conferenza rimarrà libera di approvarlo tale e quale o di modificarlo. Pur essendo convinto della necessità di non ritardare la conferenza più di quanto è strettamente indispensabile, il Comitato non ha ritenuto poter fissare per ora la data esatta. Un termine di tre mesi tra l'invio dell'ordine del giorno e l'apertura della conferenza, è tuttavia considerato come indispensabile.

E' stato deciso che il presidente del comitato convocherà di nuovo il comitato di organizzazione per fissare la data di apertura della conferenza. Questa riunione del comitato avrà luogo al più presto possibile e in ogni caso entro tre mesi. Il comitato di organizzazione ha deciso alla unanimità di proporre al Consiglio di designare Mac Donald, Primo Ministro della Gran Bretagna, a presidente della Conferenza.

Il Comitato raccomanderà la partecipazione ai lavori della Conferenza con voto consultivo dei rappresentanti del Comitato economico e del Comitato finanziario della Società delle Nazioni dell'organizzazione internazionale del lavoro, dell'istituto internazionale di agricoltura e della Banca dei regolamenti internazionali. Esso raccomanderà pure che rappresentanti della Camera internazionale di commercio siano invitati a tenersi a disposizione della Conferenza nel caso in cui la loro collaborazione fosse considerata desiderabile. Quanto alle altre organizzazioni internazionali il comitato raccomanderà che esse siano ammesse a presentare per iscritto eventuali comunicazioni alla conferenza.

Gli agricoltori francesi contro la caduta dei prezzi

PARIGI, 26 pom.

Alla sala Wagram ha avuto luogo una numerosa riunione di agricoltori venuti dalla provincia per protestare contro la caduta dei prezzi dei prodotti agricoli. Dopo la riunione gli agricoltori hanno tentato di giungere a gruppi di fronte alla camera, ma un forte servizio d'ordine ha reso vano il loro tentativo. Nell'avenue de la grande armèe si è verificato un taffe ruglio, due agenti sono rimasti leggermente feriti. Un gruppo di agricoltori che avevano potuto raggiungere i dintorni della Camera sono stati dispersi senza difficoltà. Un comunicato del ministero degli interni valuta a circa 8000 gli agricoltori che hanno partecipato alla riunione.

Dimostrazione di contribuenti a Parigi

PARIGI, 26 pom.

Il *Matin* scrive che la Federazione nazionale dei contribuenti ed il sindacato dei contribuenti parigini annunziano, per sabato prossimo, una grande dimostrazione organizzata allo scopo di denunziare una situazione che si aggrava di giorno in giorno.

Dopo aver invitato i contribuenti a partecipare in massa al comizio di sabato il manifesto aggiunge: sarà l'ultimo avvertimento prima della discesa nella strada».

Proteste francesi per la riduzione dei crediti militari

PARIGI, 26 pom.

La Commissione del Senato per l'esercito, dopo aver constatato che la nuova riduzione sui crediti militari introdotta nel bilancio provvisorio di gennaio è stata attuata senza che il Governo abbia fornito alcuna spiegazione, ha deciso di protestare contro tale riduzione che danneggia sopratutto il personale militare e di domandare al Senato che ogni nuova riduzione di crediti militari sia preceduta da uno studio approfondito.

La Commissione dell'Aereonautica, dopo aver ascoltato il signor Paul Bernier, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Aria, sulla riduzione di 300 milioni di franchi sui crediti del Ministero dell'Aria, prevista nel progetto del bilancio provvisorio, ha votato a maggioranza un ordine del giorno nel quale dichiara di non poter assumere la responsabilità di esporre la difesa nazionale ed i progressi tecnici dell'industria aeronautica al pericolo di accettare una riduzione che sembra sia stata decisa esclusivamente sotto la pressione delle considerazioni di bilancio e senza tener conto delle necessità vitali della aviazione.

Intanto il gruppo radicale-socialista della Camera ha approvato una mozione nella quale i radicali si dichiarano d'accordo con i socialisti per la formazione di un fronte unico nell'intento di riavvicinare il progetto di bilancio del Governo con quello della Commissione delle Finanze allo scopo di raggiungere un accordo e una migliore giustizia fiscale.

L'oscuro caos in Germania

BERLINO, 26 pom.

La politica interna nel Reich è un vero caleidoscopio. Le situazioni cambiano in un baleno. Quello che ieri sembrava un assurdo, diviene la realtà di oggi, salvo a tramutarsi completamente domani. Sarebbesi ritenuto che il grande rovesciatore di Ministeri, generale Schleicher, arrivato al Cancellierato, avrebbe potuto fare assegnamento sulle forze di destra — almeno quelle capeggiate da Hugenberg — ed ammansare le forze di sinistra. E' il contrario che è avvenuto.

I conservatori nazionalisti non tardarono a far conoscere il loro malcontento. Schleicher — al quale venne appioppato l'epiteto di «generale sociale» — aveva voluto «flirtare» coi sindacati. La cosa spiacque ai conservatori, che trovarono modo di farlo capire al Cancelliere. Un bel giorno a Colonia si incontrarono von Papen e Hitler. Questi due uomini si detestavano prima dell'incontro di Colonia, ma coloro che dietro le quinte procurarono l'abboccamento, sapevano ciò che volevano. Hitler versava in condizioni finanziarie punto floride e, d'altra parte, aspirava sempre al Cancellierato. Gli industriali potrebbero all'uopo fornire il denaro, ma le loro simpatie sono tutte per Papen. Nel breve tempo, in cui quest'ultimo fu al Cancellierato, diede tutte le garanzie che avrebbe fatto, politicamente e socialmente, il volere del mondo conservatore.

Vero è che sollevò un mondo di proteste a sinistra e nel ceto operaio, ma ciò non autorizzava von Schleicher a mutar rotta. Di qui il sollevamento contro il nuovo Cancelliere, sollevamento a base ultraconservatrice. Schleicher non si attendeva forse questa opposizione. Il solo vero nemico per lui era Hitler, ma sopra Hitler egli aveva sospesa la spada di Damocle, minacciando un nuovo scioglimento del Reichstag e l'appello alle urne. Le casse dell'hitlerismo sono vuote e d'altra parte il paese è stanco di ludi cartacei. Se non che il nazionalismo conservatore è testardo assai. Preferisce sempre von Papen a Schleicher e quando qualche giorno addietro venne rinviata di una settimana l'apertura del Reichstag, si scrisse che, hitleriani, tedesco-nazionali e Centro, avrebbero approfittato di questo prolungamento per mettersi d'accordo sopra un programma di governo. L'accordo non venne e non poteva venire. Ciascuno dei tre partiti ha un programma suo proprio. L'hitlerismo vorrebbe fare da solo un suo esperimento.

I seguaci di Hugenberg anelano al ritorno degli Hohenzollern e degli altri Principi, nonchè alla fine del parlamentarismo.

Il Centro invece è in cuor suo pel regime di Weimar, riveduto e corretto. Il regime parlamentare lo favorisce, mentre il ritorno all'assolutismo non potrebbe che nuocergli.

Come potrebbero adunque questi tre partiti così eterogenei, mettersi d'accordo? Ed ecco che il partito di Hugenberg s'è schierato apertamente contro Schleicher e chiede un nuovo Governo: «Nella politica economica — così il gruppo che fa capo a Hugenberg — il Governo Schleicher scivola nuovamente verso correnti di idee socialistiche internazionali, mentre un serio pericolo è rappresentato dalle divergenze che sussistono nel campo agrario e minacciano un bolscevismo rurale». Sono parole grosse queste, che hanno un preciso significato. Si vuole abbattere il Gabinetto Schleicher, che ha dimostrato delle tendenze pericolose per gli agrari e i conservatori in genere.

Continuando sulla via da lui tracciata si liquiderebbe — dicesi — il principio di autorità che il Presidente Hindenburg aveva risollevato chiamando al potere von Papen.

Che cosa significa questo attacco in questo momento? I tedesco-nazionali hanno una forza parlamentare molto limitata. Gli hitleriani, per tema di un nuovo scioglimento, rimanderebbero la partita a più tardi, a primavera: ma Hugenberg ha preferito passare subito all'attacco. Le forze di cui dispone il Governo, visto che gli manca l'appoggio delle sinistre, sono davvero pochine.

Scioglimento allora? Una nuova battaglia elettorale, con una tregua per due mesi? Tutto dipende dalla volontà di Hindenburg. Hindenburg è ancora il dominatore dei dominanti.

D'altronde, questo continuo appello agli elettori, oltre ad essere sterile, ha prodotto un profondo senso di stanchezza nel paese. Non meraviglierebbe quindi che avvenisse lo scioglimento del Reichstag senza che si proceda a costituirne un altro. Voci del genere corrono nei circoli politici e sono raccolte dalla stampa. L'ultimo Reichstag adunque? I giornali del Governo dichiarano che Schleicher farà tutto il possibile per salvare la Costituzione. Povera Costituzione! E' da un pezzo che non funziona più. Un momento o l'altro si dovrà pure dichiararla cadavere quatriduano. I giornali democratici, tipo *Vossische Zeitung* e *Berliner Tageblatt*, affermano che il generale Schleicher intenderebbe sciogliere il Reichstag e prendere un largo respiro per parecchio tempo, appunto per rendere possibile il ristabilimento di una situazione veramente costituzionale. Come si vede, siamo nel buio completo. Basterebbe un colpo di forza per dichiarare l'atto di morte del parlamentarismo e di Weimar. Se questo colpo di forza dovesse partire da Schleicher, si dovrebbe ritenere, che a differenza di von Papen, fece il sorriso alle forze sindacali e costituzionali per mettere più facilmente la scure alle radici della Costituzione. Tutto è possibile in un paese come la Germania. Oggi si è nel *caos*, ma è precisamente quando si è nel *caos* che si può lavorare più efficacemente per ristabilire un nuovo ordine. Sono sul tappeto i più gravi problemi di politica internazionale. L'America è forzata dagli avvenimenti a prendere accordi coll'Europa sulla questione dei debiti. E la Germania avrà un Governo stabile?

E quello che potremo sapere il 31 gennaio o nei giorni seguenti.

v.

Il Governo risponderà alle accuse dei tedesco-nazionali

BERLINO, 26

La dichiarazione di guerra dei tedesco-nazionali al Governo e la loro richiesta di una completa trasformazione del Gabinetto è interpretata dalla stampa favorevole a Schleicher come una conseguenza del rifiuto del Governo a cedere alla pressione dei tedesco-nazionali, diretta a fare adottare provvedimenti eccezionali, specialmente circa il ritardo di eventuali elezioni.

Contemporaneamente, viene pubblicata una dichiarazione ufficiosa, secondo la quale il Governo risponderà prossimamente alle accuse mossegli dai tedesco-nazionali. Penosa impressione ha fatto specialmente il passo secondo il quale la politica economica del Gabinetto Schleicher mostra sempre più una chiara tendenza verso le idee socialistiche internazionali.

Malgrado la partenza di Hitler da Berlino, si afferma che le trattative fra i tedesco-nazionali e i nazional-socialisti per la ricostruzione del fronte di Warsburg non sono state abbandonate, anzi procedono alacremente.

Quantunque la dichiarazione di guerra dei tedesco-nazionali complichi ed aggravi la situazione, si debbono ritenere premature le voci di una crisi imminente, ed ancor più premature le liste che già circolano dei candidati destinati ad entrare in un nuovo Gabinetto rimaneggiato. (*Stefani*).

La Germania e il disarmo

Polemiche giornalistiche

BERLINO, 26 pom.

La *Diplomatische Korrespondenz*, segnalando la ripresa della conferenza del disarmo con la partecipazione della Germania, dice che ciò ha dato occasione alla stampa internazionale di occuparsi diffusamente della Germania e delle sue aspirazioni in tale sede. Le tendenze della stampa, dice il giornale, si mostrano in parte poco adatte a rafforzare la concezione generale della comunanza ed uguaglianza degli scopi. E' evidente che Henderson, quando esprime la speranza che si giunga prima di Pasqua alla firma di una convenzione, non tiene conto della confusione dell'opinione pubblica circa gli scopi reali. Circa la constatazione del *Temps* che il tempo lavori contro la Francia, l'organo ufficioso scrive che il *Temps*, evidentemente alludendo alla Francia, intende riferirsi alla politica di armamenti seguita fino ora e continua. «E' infatti impossibile pensare che la politica di reale disarmo seguita dalla Germania possa danneggiare la Francia o qualsiasi altra nazione».

Il giornale trova, poi che è una manifestazione della stessa mentalità l'aver fatto lanciare dai *Daily Telegraph* e dall'*Echo de Paris* la notizia sensazionale che la Germania intenda chiedere la costruzione di una flotta sottomarina. Assicura i lettori dei due giornali in questione che i sottomarini non esistono per la Germania isolatamente, ma soltanto come una unità dell'intero obbiettivo della conferenza del disarmo.

La *Diplomatische Korrespondanz* dice poi che la questione dei sottomarini si presenterebbe alla Germania soltanto qualora ciò fosse reso necessario dalla futura convenzione di disarmo secondo i principi concordati circa la parità. La Germania — conclude il giornale — ripetutamente ed anche recentemente per bocca del Cancelliere e ministro della difesa, ha dichiarato di essere d'accordo per qualsiasi forma di armamento compresi i coltelli e gli scudi di cartapesta purchè le altre potenze facciano lo stesso. E' pertanto perfettamente ozioso che all'estero già ora si facciano calcoli circa le intenzioni tedesche riguardo a questa o quella categoria di armamenti.

Le maggiori potenze militari hanno nelle loro mani di decidere se è fino a qual punto vogliono adempiere ai loro impegni di disarmo e quali conseguenze vogliono trarre dal riconoscimento della parità tedesca all'unisono con le decisioni delle principali potenze. Da parte tedesca non esistono postulati e meno che mai preparativi isolati oppure riguardanti i dettagli».

Misure inglesi nello stato di Alwar

NUOVA DHELY, 26 pom.

Su domanda del Maraya di Alwar il Vicerè ha incaricato un funzionario dell'amministrazione civile dell'India di assumere le funzioni di ministro delle entrate dell'Alwar e di amministrare la regione dove sono avvenuti i recenti disordini. Il Mataya ha chiesto anche di servirsi di un alto funzionario della polizia britannica nell'India che assumerebbe la carica di ispettore generale della Polizia nello stato di Alwar.

Diarî Cattolici

La prossima giornata dell'Azione Cattolica napoletana

NAPOLI, 26

Indetta dal Cardinale Arcivescovo sarà tenuta domenica 29 la giornata dell'Azione Cattolica in tutta la Diocesi di Napoli. Tutti i Parroci e Rettori di Chiese sono stati invitati a dare il massimo sviluppo alla giornata.

Assemblea diocesana a Padova

PADOVA, 26

Domenica 12 febbraio si riunirà in Padova — con l'intervento di S. Ecc. Mons. Vescovo — l'Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica.

Compito dell'Assemblea è quello di esaminare il lavoro compiuto nello scorso biennio e discutere il programma del nuovo anno sociale insieme coi problemi di carattere generale che interessano l'Azione Cattolica Diocesana.

L'anno accademico dei Fucini modenesi

MODENA, 26

L'inaugurazione dell'anno accademico ha avuto luogo solennemente nella Sala rossa dell'Arcivescovado gremita di autorità e di professori universitari, di studenti.

Abbiamo notato, intorno a S. Ecc. Mons. Arcivescovo, il prof. cav. uff. Ruggero Balli, Magnifico Rettore della nostra Università, il comm. Rossi in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il comm. Bocconi procuratore del Re, il prof. Tarabini in rappresentanza del Podestà, il cav. Marciano in rappresetanza del Questore, il cav. Cavazzuti per il Presidente del Tribunale. Del nostro Senato accademico erano ancor presenti i Presidi delle due Facoltà di Medicina e Giurisprudenza, comm. Arturo Donaggio e prof. comm. Roberto Montessori; ancora il prof. Ettore Ravenna, il prof. Aggazzotti il prof. N. U. Giuseppe Frascaro, il prof. Gaetano Morelli.

L'anno accademico Fucino a Messina

MESSINA, 26

Le Associazioni Universitarie Cattoliche «Contardo Ferrini» e «Camiola Turinga» di Messina hanno domenica inaugurato l'anno accademico con la Comunione Generale e l'assemblea presieduta dalla Professoressa Vagliasindi, Consigliera Nazionale. Nel pomeriggio parlò ai fucini e alle fucine mons. D'Andrea, Ass. Ecc. dell'Associazione femminile. *Un'ora santa* nella Chiesa dei Catalani chiuse la giornata.

Per l'insegnamneto religioso nelle scuole medie

UDINE, 26

L'Annuario del R. Istituto Tecnico di Udine per l'anno 1931-32 contiene un capitolo di particolare interesse dovuto all'egregio prof. don Ugo Masotti che tratta dell'« Insegnamento religioso nelle Scuole Medie Italiane. La importanza del tema è di viva attualità.

Conferenze

TORINO, 26

Nella sala dell'Istituto « Maria Laetitia », il teol. dott. Silvio Solero, Cappellano Militare Capo, per invito della Giunta Diocesana ha tenuto la seconda conferenza del ciclo indetto dalla Giunta stessa sull'argomento interessante dell'arte cristiana.

Un discreto uditorio composto di artisti studenti, organizzati cattolici, sacerdoti, ha attentamente seguito e applaudito lo svolgimento del tema.

PADOVA, 26

Gino Sanvido, del nostro giornale, ha tenuto oggi nella Sala del Collegio Sacro una vivacissima e applaudita conferenza sul tema: « La Chiesa nella repubblica spagnola ».

La scomparsa di un Missionario dell'Eritrea

BERGAMO, 26

E' scomparsa una delle più belle figure di missionari della Colonia Eritrea, colla morte di padre Attilio Da Bergamo.

Padre Attilio da Bergamo venne mandato tra i Cunama nel 1925; ed appena appreso quel difficile dialetto, si mise a percorrere la vasta ed inospitale regione in lungo ed in largo, con zelo impareggiabile.

Eletto, lo scorso anno, superiore di Barentù, il valoroso cappuccino, benchè menomato dai sacrifici e dalla persistente febbre malarica che ne fiaccava la fibra, aveva dato nuovo impulso all'attività della Missione, che era divenuta, grazie alle sue cure, un importante centro di civilizzazione.

Festa missionaria diocesana ad Aversa

AVERSA, 26

Con una solennità speciale questo anno si è svolta la festa missionaria diocesana per la diffusione dell'idea missionaria. Era presente alla cerimonia Mons. Arcivescovo Cesarano. La Chiesa era gremitissima. Dopo un breve trattenimento musicale il Presidente Diocesano delle opere pontificie missionarie, rivolse un appello agli intervenuti, quindi pronunciò un nobile discorso S. E. mons. Arcivescovo. Seguirono parole del Can. Vitale e la conferenza di un giovane universitario.

Corso di cultura magistrale all'Università Cattolica

MILANO, 26

In previsione dei concorsi regionali che saranno prossimamente banditi per gli insegnanti elementari, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Istituto Superiore di Magistero «Maria Immacolata », riprendendo l'iniziativa degli scorsi anni aprono un corso di cultura magistrale con particolare riguardo alla preparazione a concorsi.

Giornata astigiana dell'Az. Catt.

ASTI, 26

In tutta la Diocesi si è tenuta domenica scorsa la giornata dell'Azione Cattolica con riunioni sacre e di propaganda, per l'affermazione e la divulgazione del pensiero cattolico. Tutte le branche dell'Azione Cattolica hanno lavorato concordemente allo scopo.

La Festa della Famiglia a Pisa

PISA, 26

Anche a Pisa le Unioni Uomini hanno tenuta la «festa della famiglia». Al mattino fu fatta la Comunione generale e nel pomeriggio l'avv. Corsanego trattò da par suo il tema «La famiglia patria del cuore» davanti a S. E. mons. Vettori, Arcivescovo e a una grande adunata di uomini iscritti e non iscritti all'A. C. Mons. Arcivescovo chiuse la riunione con parole di benedizione.

Concorso tra le Filodrammatiche Cattoliche

MILANO, 26

E' indetto nell'oratorio del Buon Pastore — Via Galeazzo Alessi, 5 — Milano (Porta Genova) un Concorso fra le Compagnie Filodrammatiche Cattoliche della Diocesi di Milano.

Scopo del Concorso è quello di premiare gli sforzi delle nostre Filodrammatiche a perfezionarsi sempre più in questo campo.

Le iscrizioni si chiudono al 29 gennaio 1933.

Per avere il regolamento e per schiarimenti, scrivere al sig. Angelo Ramella, Milano, Viale Col di Lana 6.

La giuria è composta di note personalità del campo Filodrammatico.

1. Premio L. 500; 2. Premio L. 300; 3. Premio L. 200; 4. Premio L. 100; 5. Premio L. 50; 6. Premio L. 50.

I premi saranno completati da medaglie e da diplomi.

Il decennio degli Uomini Cattolici a Fermo

FERMO, 26

Con una conferenza del comm. Marchisone, Presidente della G. D. di Firenze, gli Uomini cattolici di Fermo hanno celebrato il decennio dell'Unione. Al mattino era stata fatta la Comunione Generale. Alla conferenza del dott. Marchisone assistevano il Vicario Generale che portò la benedizione di Mons. Arcivescovo, tutti i dirigenti locali dell'A. C. e una grande folla di uomini. La riunione fu chiusa colla benedizione eucaristica.

Chiese romane antiche e nuove

ROMA, 26 pom.

Il «Diario Romano e Vaticano» per l'anno 1933, edito dalla Tipografia Poliglotta Vaticana, dà interessanti notizie statistiche sulle Chiese Romane.

Le Chiese in Roma sono attualmente 390; le Cappelle, pubbliche o semipubbliche 160; gli Oratori 53; gli antichi cimiteri cristiani 44; le Chiese, Cappelle ed Oratori pubblici, chiusi al culto, demoliti o trasformati dopo il 1870, 93; gli edifici sacri in corso di costruzione, 25.

Giornata della carità nella plaga campigiana

PRATO, 26 pom.

La Conferenza di San Vincenzo de' Paoli di San Cresci, per il suo secondo anniversario della fondazione, ha organizzata una giornata di ritiro, di preghiera e di studio, alla quale giornata hanno partecipato pure le Associazioni Cattoliche della Plaga Campigiana.

Adunanza di plaga nel parmense

PARMA, 26 pom.

S. E. il Vescovo ha presieduto una importante e riuscitissima adunanza di plaga in San Lazzaro.

Fra i discorsi, quello del Vescovo fu efficacissimo nel lumeggiare i compiti dell'Azione Cattolica e le sue benemerenze.

Assemblea a Fiesole

FIESOLE, 26 pom.

Domani 27 le Associazioni Diocesane di Fiesole terranno la loro assemblea annua generale.

S. E. Mons. Fossà, Vescovo di Fiesole, celebrerà la S. Messa della Comunione generale in S. Maria in Campo.

Al mattino si avranno le relazioni delle Associazioni maschili e nel pomeriggio quelle delle Associazioni femminili.

La funzione di chiusura sarà tenuta nella Chiesa di S. Maria in Campo.

Tra le conferenze

VERONA, 26 pom.

Il valente collega comm. Giuseppe De Mori ha illustrato ieri sera ai soci della Scuola di cultura cattolica, che gremivano il salone di Corte Nogara, la fisionomia giuridica, artistica e spirituale della Città del Vaticano.

CESTELLO, 26 pom.

Il sig. Walfrè Franchini, del Centro diocesano di Firenze, tenne una applaudita conferenza a Cestello su «La famiglia cristiana».

Il successo di un concorso sul Papa

GENOVA, 26 pom.

L'iniziativa del giornale *Lo Scolaro* di Genova di bandire un concorso sul tema: «Il Papa Pio XI», è stata accolta col maggiore entusiasmo.

Auspice la Giunta diocesana, si è costituito intanto un Comitato per fiancheggiare l'opera del periodico, assicurare un cospicuo numero di premi e contribuire alla migliore riuscita del concorso. Del Comitato fanno parte persone cospicue della scuola, dell'Azione Cattolica e del Clero.

Di questi giorni giunse al presidente una lettera di Sua Eminenza il Card. Pacelli, che comunicava la benedizione del Santo Padre all'iniziativa ed ai suoi sostenitori.

Adunanza dell'Unione Uomini a Pesaro

PESARO, 26 pom.

Si è tenuta l'adunanza dei Presidenti delle Unioni Parrocchiali della Diocesi nei locali della Giunta Diocesana. L'adunanza è stata presieduta dall'Assistente Ecclesiastico Mons. Enrico Sarti, Prelato domestico di S. S. Pio XI e dal Presidente sig. G. B. Nardelli.

La situazione economica nei Soviety è grave

Nuove rinunce ai principi comunisti

VARSAVIA, 26

La gravità della situazione interna in Russia s'accentua continuamente e costringe il Governo a mettere da parte anche alcuni dei principali principi del comunismo sovietico.

Così, nella Siberia occidentale nella regione settentrionale della Russia Bianca, nell'Uzbekistan, nel Turkenistan e nel Karakalpakoie sono stati emanati dei provvedimenti, firmati da Molotof e Stalin, che autorizzano le fattorie collettive e i loro membri che lavorino individualmente, a vendere liberamente il grano da essi prodotto.

Sei funzionari addetti al servizio dell'alimentazione e della distribuzione dei generi alimentari e Sebastopoli, sono stati condannati a morte per non avere distribuito regolarmente gli approvvigionamenti.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Mori;

Mons. Cattarossi, Vescovo di Belluno e di Feltre;

Mons. Renato Grassin;

Mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio;

Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei Beni della Santa Sede.

Per la tutela di un patrimonio artistico della Chiesa

Secondo il diritto canonico e in obbedienza alle disposizioni emanate a suo tempo dal Segretario di Stato di Sua Santità ai Vescovi, le commissioni diocesane per l'arte sacra hanno il dovere di vigilare alla tutela del patrimonio artistico della Chiesa e di provvedere alla costituzione e al funzionamento dei musei diocesani.

Questi daranno il centro artistico della Diocesi e dovranno avere la possibilità di fare restauri allo scopo di assicurare la conservazione delle opere d'arte e degli oggetti più pregevoli.

Una pratica illustrazione di quello che dovranno essere i musei diocesani, degli oggetti che dovranno essere raccolti, viene oggi pubblicata da «Arte Sacra».

La raccolta, si apprende, deve anzitutto servire come sussidio illustrativo al docente di arte sacra del Seminario Diocesano, per corredare le sue lezioni di esempi. Le sale debbono avere la forma più semplice, e gli oggetti debbono essere scelti con una certa limitazione a seconda del valore ecc. Si dovranno facilitare le visite agli alunni delle scuole locali di ogni grado, e si faranno conferenze al pubblico, illustrando gli oggetti esposti. I direttori renderanno noti al pubblico il numero e la qualità degli oggetti entrati nei musei e ne daranno notizia alla stampa.

I competenti esprimono il voto che non si rifugga dalla pratica di raccogliere cimeli e anche frammenti dell'arte religiosa, così ricca e complessa nel suo sviluppo.

I giornalisti romani per S. Francesco di Sales

Ricorre domenica prossima 29 corrente, la festa di San Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti cattolici. Come gli altri anni il Santo Patrono verrà festeggiato nella Chiesa parrocchiale di S. Anna da parte dei giornalisti e delle maestranze tipografiche della Città del Vaticano. La S. Messa sarà celebrata alle ore 9 da mons. Pisani che impartirà subito dopo la benedizione eucaristica. I giornalisti cattolici di Roma si riuniranno per analoga cerimonia nella chiesa del Sacro Cuore retta dai Salesiani in Via Marsala.

Nelle officine elettriche del Vaticano

Presso l'officina elettrica della Città del Vaticano, che si trova nell'antico edificio della Zecca, si stanno piazzando trasformatori dai quali la corrente primaria, generata in parte dalla antica officina e in parte dalla nuova che si sta costruendo sul lato nord della Città, presso Piazza del Risorgimento, si trasformerà in secondaria per alimentare tutta la Città del Vaticano.

I trasformatori si stanno collocando in una grande sala adiacente all'officina, sala che fu fino a pochi anni addietro adibita alla fabbrica degli arazzi. Attualmente la centrale elettrica vaticana alimenta quei locali che già essa serviva prima della conciliazione, più la stazione radio e il forno. Gli altri nuovi palazzi ed edifici sono alimentati dalla corrente esterna presa dalla Città del Vaticano. Quando saranno terminati i lavori che si stanno ora compiendo, tutta la Città del Vaticano sarà alimentata dal nuovo impianto.

La sede del Comitato per l'Anno Santo

Il Comitato centrale per l'Anno Santo avrà sede nel Palazzo Torlonia in Piazza Scossacavalli, gentilmente concesso dal Principe.

La morte del Vescovo di Salamanca

Si ha notizia della morte avvenuta ieri di S. E. Mons. Francesco Frutos Valiente Vescovo di Salamanca. Il compianto Presule era nato a Murcia nel maggio 1883. Fu nominato Vescovo di Jacai nel settembre 1920, quindi venne trasferito alla Diocesi di Salamanca il 14 dicembre del 1925.

La Borsa di Parigi paralizzata

dallo sciopero degli agenti di cambio

PARIGI, 26

L'avvenimento del giorno è stato lo sciopero degli agenti di cambio con conseguente sospensione degli affari alla Borsa quale protesta contro le proposte socialiste approvate dalla Commissione di finanza della Camera, tra cui la proposta di abolire i titoli al portatore, proposta contro la quale il Ministro delle finanze, Cheron, ha energicamente protestato.

Nessun affare è stato conchiuso nel recinto della Borsa, sui muri della quale erano stati affissi dei manifesti affermanti che i legislatori francesi portano il paese alla rovina. Non si è verificato nessun disordine nè sono stati pronunciati discorsi e la dimosrtazione è stata improntata a buon umore; ma il Ministro Cheron, evidentemente ha preso la cosa molto sul serio e ha pubblicato una dichiarazione nella quale dice che lo sciopero è inescusabile e minaccia provvedimenti contro i promotori del movimento. (*Radio Stef.*)

Parto trigemino di una madre di sette figli

NAPOLI, 26 pom.

A Mandragone ieri notte tale Antonietta Papa, già madre di sette figli, ha dato alla luce altre tre creature.

L'incontro di Sinaja

Il carattere dell'incontro — Lungo colloquio Seftic-Titulescu — La Piccola Intesa e il trattato del Trianon

BUCAREST, 26

Ieri l'altro sera alle 22 Re Carlo e i Reali di Jugoslavia hanno lasciato Sinaja diretti a Bucarest, da dove partiranno oggi per una rapida visita a Contes des Bages nella cui cattedrale si trovano le tombe di Carol I e di Ferdinando I e stasera i Sovrani di Jugoslavia ripartiranno alla volta di Belgrado.

Scorrendo i giornali rumeni ci si accorge che l'incontro di Sinaja ha assunto un carattere politico e dai vari commenti come dalle indiscrezioni affiorare qua e là si desume fondata la convinzione generale che tale debba essere l'interpretazione da attribuirsi al viaggio in Rumenia di Re Alessandro.

Si apprende, poi, che ieri nel pomeriggio nella villa Tabacovic dove soggiorna Titulescu, è avvenuto un lungo incontro tra il Ministro jugoslavo degli esteri, Jeftic, con Titulescu, il quale, come è noto, è ammalato per un'otite che improvvisamente l'ha colpito e lo ha costretto ad un atto chirurgico.

Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta sull'incontro, ma l'insolita sua durata lascia arguire che i due uomini politici debbano avere completato lo scambio di vedute avuto ieri e al quale hanno assistito anche i due Sovrani. Trova sempre maggior credito la voce che nei colloqui sia stato deciso l'atteggiamento della Piccola Intesa nei confronti dell'Ungheria e dell'Austria, per pretese trasgressioni alle clausole militari dei trattato di Trianon.

Degna a ogni modo di rilievo la voce, raccolta anche da qualche autorevole organo della stampa, secondo la quale a Sinaja si sarebbe parlato anche dei rapporti tra Bucarest e l'Italia. Come è noto, i circoli di Belgrado sono preoccupati per le simpatie che in Romania si nutrono per l'Italia fascista.

Reali di Jugoslavia tornano a Belgrado da Bucarest

BUCAREST, 26

I Sovrani di Jugoslavia hanno lasciato ieri sera Bucarest per fare ritorno a Belgrado, salutati alla partenza da Re Carol, dalla Famiglia Reale e dai membri del Governo rumeno. (*Radio Stefani*).

Il nuovo Gabinetto catalano presieduto da Carlos Py y Suner

BARCELLONA, 26

Viene annunciato ufficialmente che il nuovo Gabinetto catalano è stato formato con Carlor Py y Suner alla Presidenza e alle Finanze. Il Presidente della Repubblica catalana Macia sarà in effetti il Capo del Governo mentre Py y Suner rappresenterà il Governo alle Cortes della Catalogna che sono state convocate per domani giovedì.

Anche la Svizzera perfeziona l'esercito

LOSANNA, 26

Ieri l' Ambasciatore di Francia to il 135.o anniversario dell'indipendenza del Cantone di Vaud. Alla cerimonia è intervenuto il consigliere federale Minger, capo del dipartimento militare della Confederazione Elvetica, il quale ha pronunciato un discorso sulla necessità di mantenere e perfezionare l'esercito svizzero. Egli ha detto che la miglio re garanzia della pace per la Svizzera risiede nella sua neutralità, ma che questa neutralità non può essere effettiv. se non nel caso in cui la Svizzera possa proteggerla coi suoi proprii mezzi. Tutti gli stati prendono disposizioni per opporre una resistenza efficace contro la guerra chimica. Non può la Svizzera attendere con le braccia incrociate che qualcuno venga a schiacciarla. « Tutta la nostra difesa nazionale — ha proseguito l'oratore — deve essere organizzata in modo da costringere gli altri stati a rispettare la neutralità in tutti i campi della guerra ».

La disoccupazione aumenta in Germania

BERLINO, 26

Il numero dei disoccupati al 15 Gennaio era di 5.966.000 con un aumento di 1930 rispetto al 31 dicembre scorso, aumento che è inevitabilmente dovuto alla stagione. Infatti nei primi 15 giorni di gennaio del 1932 il numero dei disoccupati era aumentato di quasi 300 mila. Sembra che la crisi della disoccupazione abbia raggiunto ora il punto culminante. Inoltre il progetto del governo per combattere la disoccupazione non tarderà ad essere applicato. Le compagnie ferroviarie del Reich da parte loro hanno incominciato ad applicare il programma per la lotta contro la disoccupazione, concretato nel dicembre scorso; programma che prevede la esecuzione di lavori per l'ammontare di 280 milioni di marchi. (*Radio Stefani*).

Tutte le scuole della Westfalia chiuse per l'epidemia d'influenza

BERLINO, 26

L'epidemia d'influenza continua ad estendersi provocando ogni giorno la chiusura di scuole. Oggi è stata decisa la chiusura di tutte le scuole della Wastfalia; ed a Colonia pure esse sono state chiuse fino al 31 gennaio. (*Radio Stef.*)

La Principessa di Piemonte visita l'O. M. I. di Napoli

NAPOLI, 26 pom.

La Principessa di Piemonte ha visitato ieri il centro assistenziale dell'Opera Maternità e Infanzia di Fuorigrotta a Chiaia ricevuta dai dirigenti tecnici e sanitari dell'Opera. L'Augusta visitatrice ha sostato in tutti i centri dell'Opera, Consultori, Nidi e nella Sala mensa che ospita giornalmente trecento madri ed altrettanti bambini e si è compiaciuta del perfetto attrezzamento e funzionamento dell'Opera stessa.

I nuovi massimi a New York dei titoli italiani

NEW YORK, 26

Il mercato delle obbligazioni ha ricevuto nuovo impulso e una ulteriore riduzione dello sconto degli interessi bancari accelerando il movimento. Attivissimi i fondi dello Stato americano. Nel comparto straniero i titoli italiani toccano nuovi massimi.

Prestito Italiano 100 e sette ottavi.
Milano 89 e tre quarti.
Roma 91 e tre quarti.
Fiat 94 e un ottavo.
Terni 78 e un quarto.

Il rapporto sulle armi chimiche alla conferenza del disarmo

GINEVRA, 26

Nella seduta odierna l'ufficio di presidenza della conferenza del disarmo ha esaminato il rapporto del comitato speciale per le armi chimiche, incendiarie e batteriologiche. Il relatore ha messo in rilievo che il comitato speciale è giunto alla conclusione che per la guerra chimica la preparazione non è constatabile; tuttavia esso ha considerato qualche proposta tendente a concretare la proibizione della preparazione della guerra chimica ed ha espresso il proprio dispiacere di non essere pervenuto a risultati precisi. Per quanto concerne le constatazioni per l'impiego delle armi chimiche, incendiarie e batteriologiche il relatore ha aggiunto che il comitato ha preparato una specie di regolamento. E' seguita una breve discussione.

Il rappresentante britannico Eden, sottosegretario di stato al Ministero degli esteri, ha rilevato che il rapporto degli esperti tecnici è « deprimente » ed ha aggiunto che tutto, nel campo della guerra chimica, dipende dalla buona fede degli stati firmatari della convenzione. Alle sue osservazioni si è associato il rappresentante degli Stati Uniti d'America che ha presentato una riserva circa il paragrafo del rapporto relativo ai gas lacrimogeni. L'ufficio ha quindi deciso di lasciare alla commissione generale la cura di precisare definitivamente i principi relativi alle constatazioni sull'impiego delle armi chimiche, incendiarie e batteriologiche.

Bollettino della neve

ROMA, 26 pom.

La Federazione italiana dell'escursionismo e l'Ente nazionale industrie turistiche comunicano il seguente bollettino della neve:

Abetone - Tempo: nevica; temperatura: meno 10; altezza neve centimetri 120; qualità: farinosa. — *Bardonecchia* - Nevica, temp. meno 2, neve cent. 25, buona. — *Bolognola*: Cielo coperto, temp. meno 2, neve cent. 50, farinosa. — *Bolzano*: terreno semi-coperto, temp. zero, neve centime 5. — *Cascata del Toce*: sereno, neve 1,10, farinosa. — *Claviere*: nevica, temperatura meno 10, neve cent. 50, farinosa. — *Colle Isarco*: sereno, temp. meno 10, neve cent. 15, farinosa. — *Colle Nevegal*: nevica, alt. cent. 50, farinosa. — *Cortina d'Ampezzo*: temp. meno 5, neve cent. 45 farinosa. — *Madonna di Campiglio*: coperto, temp. 0, neve cent. 100, farinosa. — *Courmajeur*: coperto, temp. meno 3, neve cent. 10, gelata. — *Croce d'Aune*: nevica. — *Forca Canapine*: coperto, temperatura meno 3, neve cent. 90, farinosa. — *Gressoney*: sereno, temp. meno 17, neve cent. 45, farinosa. — *Cogne*: nebbia, temp. meno 10, neve cent. 40. — *Merano-Giogo di S. Vigilio*: semi coperto, temperatura meno 6, neve cent. 45, sciabile. — *Merano-Avelengo*: semi coperto, temperatura meno 6, neve cent. 35, sciabile. — *Mottarone*: nevica, temp. meno 3, altezza cent. 70, farinosa. — *Bormio*: coperto, temp. meno 7, neve cent. 10, farinosa. — *Ortisei*: coperto, temp. meno 7, neve centimetri 30, farinosa. — *Piane di Cocogno*: neve cent. 60. — *Ponte di Legno*: coperto, temp. meno 10, neve cent. 20, farinosa. — *S. Martino di Castrozza*: nevica, temp. meno 5, neve cent. 40, farinosa. — *Colle di Sestrieres*: nevica, temp. meno 13, neve alt. 115, farinosa. — *Tarvisio*: nevica, temp. meno 3, neve cent. 60, farinosa.

Il Papa per i Pellegrinaggi in Terra Santa

Il Santo Padre che già nel Natale annunziava al Mondo un Anno Santo straordinario per il XIX Centenario della Redenzione del Genere Umano, con la Bolla di recente promulgazione «Quod nuper», incita i cattolici a devotamente pellegrinare ai Sacri Luoghi della Palestina nel corso dell'Anno Santo, affinchè si visitino e si ricordino quei Luoghi che furono teatro dei santissimi avvenimenti, oggetto della speciale commemorazione.

All'E.mo Cardinale Ascalesi, Alto Protettore dell'Opera Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi, che ha sede presso la monumentale Basilica di S. Chiara in Napoli, il Papa si è compiaciuto di far pervenire il seguente telegramma: « *Sua Santità compiacesi fervorose iniziative Opera Cattolica Pro Luoghi Santi, occasione Giubileo, e benedice di cuore, auspicando durevoli frutti spirituale rinnovamento* - *Cardinale Pacelli* ».

L'Opera Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi, secondando l'incitamento del Sommo Pontefice e confortata dalla Sovrana benedizione, ha indetto per questo Anno Santo Giubilare, tre grandi pellegrinaggi nazionali alla Palestina Sacra, allo scopo di rendere agevole ai cattolici italiani la visita ai Luoghi santificati dalla Vita e dalla Passione di Cristo.

Detti pellegrinaggi si effetueranno: il primo, partendo da Napoli il 28 aprile prossimo, presieduto da S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Castelli, Vescovo di Novara, e seguirà l'apertura dell'Anno Santo; il secondo, avrà luogo nel periodo feriale, e partirà da Napoli il 4 Agosto; il terzo, che chiuderà la serie di questo primo periodo del Giubileo, si svolgerà nella solennità del Natale a Betlemme.

L'Opera Cattolica Italiana è stata agevolata nell'attuazione del suo programma dalle facilitazioni concesse dal Governo Nazionale riguardanti le riduzioni ferroviarie ed il sollecito rilascio dei passaporti. Opuscoli illustrativi ed informazioni intorno a tali manifestazioni si possono richiedere alla Segreteria dell'Opera Cattolica Pro Luoghi Santi di Napoli presso la Basilica di S. Chiara.

questa sera gli porterò un sollievo sicuro con le pastiglie MARCHESINI, che sono state consigliate anche da AUGUSTO MURRI.

UNA PASTIGLIA MARCHESINI

QUIETA LA TOSSE PIU' VIOLENTA E INVETERATA e rapidamente la cura

Snc. An. Laborat. Farm. Belluzzi - Bologna

MALATTIE DELLA PELLE
Dott GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

RAGGI X - RADI[illegible]
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi [illegible]
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROV[illegible]
Direttore dell'Istituto di Radi[illegible]
dell'Ospedale Mussolini — BO[illegible]
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle [illegible]
dalle 15-20 eccetto il giovedì e la do[illegible]

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna - Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21148
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vortiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La «CATTOLICA» assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Un volume del[illegible] alto interesse[illegible]

"Gesù Cristo[illegible]

che dovrebbe en[illegible] in tutte le nostre [illegible] blioteche, del cle[illegible] dei laici, è stato [illegible] blicato in Bologna [illegible] Sac. Angelo Bi[illegible] esclusivo beneficio [illegible] Seminario Arciv[illegible] vile di Bologn[illegible]

Prezzo L. 15

Questa pubblica[illegible] non è la narra[illegible] della Vita di [illegible] Cristo, ma del[illegible] nella prospettiva [illegible] la storia il piano [illegible] prepara la Sua [illegible] nuta, il carattere [illegible] sianico di questa [illegible] bellezza della d[illegible] na da Lui predi[illegible]

L'autore che ha [illegible] già particolari[illegible] elogi per l'altro volume «I nostri [illegible] ri scomparsi» ill[illegible] egregiamente in [illegible] delle sue quindici [illegible] ferenze sulla tr[illegible] di S. Tomaso l'i[illegible] ressante tema «P[illegible] Gesù Cristo tardò to a venire».

Inviare subito [illegible] porto all'Ammini[illegible] zione de «L'Avv[illegible] d'Italia».

Prezzo per i nostri abbon[illegible]
Lire 12
(franco di porto)

CHIEDERESTE IN OMAGGIO
una cravatta al camiciaio
una torta al pasticciere
o un biglietto per un viaggio di piacere alle Ferrovie dello Stato?
e allora perchè chiedete in omaggio il giornale
IL GIORNALE COSTA DENARO
NON SI REGALA

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE D'ITALIA

SQUISITA COLAZIONE DEL MATTINO
ALIMENTO FORTIFICANTE ALLA FARINA DI BANANE
OTTIMO PER LA MERENDA
BANANIA
PER BAMBINI VEC[illegible] ADULTI AMMALAT[illegible] CONVALESCENT[illegible]
CHIEDERE CAMPION[illegible]
ALIMENTI DAHO MIL[illegible]
VIA TORINO 40 [illegible]

PRIMO SGUARDO alla morte

Mia madre era allora maestra in una piccola città di mare e la mia fanciullezza fioriva gioconda e spensierata in quella magnifica chiarità di sole e tra quella festa carezzevole e profumata di leandri e mimose.

Ricordo, ora, e quasi ritorno ripensandoci fanciullo, ai giuochi senza fine, quando dall'alba al tramonto, che soavemente coloriva l'orizzonte, segnato, lontano, tra cielo e mare, di magiche tinte, non facevo che correre libero ed irrequieto. Non c'era richiamo e minaccia che mi riducesse tranquillo: conoscevo, in ogni senso, la marina ed i colli che salivano, dietro la piccola città, dolcemente. Fra le scogliere, che le onde spesso chiudevano in veli iridati di spuma, ed i boschetti e le macchie, fiancheggianti la strada che conduceva ad un santuario, io trascorrevo le mie giornate sempre più varie per me e più preoccupanti per la mamma.

La fantasia mi suggeriva ogni giorno nuove imprese, nuove battaglie e, poichè l'esser figlio della « signora maestra » mi conferiva una supremazia indiscutibile fra i miei compagni, qualsiasi proposta, fosse pur azzardata e rischiosa, otteneva un vero successo.

Ero pazzo di sole. Mai come allora io ho amato il sole in ogni ora del suo cammino pel cielo. Ma quando alle prime ore del meriggio la sua luce sfolgorante inondava la marina a perdita d'occhio e la distesa delle acque si convertiva in un riflesso abbarbagliante, me ne stavo disteso sulla sabbia bruciante e gioivo mi inebriavo di tanta esultanza di luce. La vita per me era luce; dove mancasse questa luce sentivo un gelo in cuore che mi toglieva ogni slancio, ogni volontà, così che quando al tramonto le cose si sfestivano, adagio adagio, di un senso indefinito e perdevano, furtive, la loro fisionomia, in me si insinuava, quasi di soppiatto, un certo timore, che, finalmente, mi rendeva mite e remissivo.

Così crescevo e credo raggiungessi i dieci anni, quando, un giorno, mia madre, ritornando a casa da scuola, mi disse che Carletti era ammalata. Si trattava di una sua allieva e delle migliori della classe. A me che le conoscevo una per una, poichè spesso, nei brevi intervalli, salivo alla cattedra della mamma, dove le ragazzine stavano parlando con la loro maestra, ed ero fatto segno di mille cortesie, la notizia diede un'apprensione. La fanciulla, figlia di un carbonaio, era esile e delicata. Compresi tosto, che la mancanza di cure e la debolezza del suo organismo rendevano, veramente, pericoloso ogni attacco del male. Dopo pochi giorni, difatti, la piccola Carletti era morta.

Era la prima volta, in vita mia, che la morte mi veniva vicina. Essa si presentava in una forma misteriosa, strana. Non potevo capire come la Carletti che poco tempo innanzi avevo udito recitare in classe, sul finire di una lezione di storia, una pagina sul culto che i romani avevano per la dea Vesta, dovesse tacere per sempre e non muoversi più. L'oscurità che tanto mi atterriva, che sola mi piegava all'ubbidienza, al silenzio, al sonno, aveva accolto, e per sempre, la piccola Carletti nel suo impenetrabile mistero. Questo pensiero, si faceva martellante per me; la prima notte, dopo la morte della scolara di mamma, non chiusi occhio. Mi agitavo, mi disperavo e la mia mente che non sapeva sognare che corse sfrenate al sole, si fissava, irrequieta, sulla visione della morta, che per me, naturalmente, non altro che l'imagine di un luogo buio. Alcuni mesi prima, il garzone del panettiere, mi aveva condotto, avanti l'alba, nel bosco del comune: avevo fatto la promessa con lui che non avrei avuto paura. Mi rivedevo in quella fitta oscurità appena punteggiata di stelle in cielo. Gli alberi che erano un pò i miei amici, perchè nascondevano per me, in primavera, i piccoli nidi, si erano tutti sospetti ed avevano mutato aspetto nel buio di quella notte. Vedevo fantasmi d'ogni parte, udivo passi paurosi ad ogni momento, tremavo e mi contorcevo, infine, piangendo, avevo dovuto dichiarare al garzone che là stava appiattata, dietro quelle piante, la morte e che io avevo, proprio, paura della morte e non già degli alberi. Così nel mio letto vedevo la Carletti vestita del suo grembiulino di percalle bianco, con le sue treccie castagne che le accavano le spalle, avanzare nella foresta, sola, verso la morte cupa e spietata, che l'avrebbe portata con sè per sempre. Rabbrividivo e mi rivoltavo nel letto, attendendo il sole che mi liberasse da quell'angoscia.

Al mattino la mamma venne in camera e mi disse che mi avrebbe condotto a vedere la piccola morta. Credo che se mia madre mi avesse guardato in volto non mi avrebbe più costretto a soffrire come avevo già sofferto in quella notte. Ad ogni modo, poichè sapevo che tutti i miei compagni sarebbero andati, non volli che si notasse la mia assenza.

Mi rivedo anche dopo tanti anni, in una stanzetta, piena zeppa di gente che parla sottovoce, che si guarda attorno, con un senso di rammarico e di pena. In mezza alla camera sopra un lettino, quasi sepolta da ghirlande di fiori bianchi, sta la Carletti immobile. Io arrivo appena appena all'altezza del letto ed alzandomi in punta dei piedi scorgo il volto cereo della morticina, illuminato da un tenue riflesso delle candele che ardono ai quattro angoli del letto. Ma, sopra tutto mi colpisce l'acuto profumo dei tanti fiori: sono gigli, salvo una corona di rose bianche che le cinge il capo coperto del velo della prima Comunione. Mi inginocchio e piango, forse non ho nemmeno pregato. D'un tratto entrano nella stanza, che si è quasi sfollata, alcune ragazze, anch'esse bianco vestite, con dei ceri in mano ed incominciano a cantare qualcosa che io non capisco, ma che mi commuove per il tono che ha un certo accoramento, una specie di rimpianto. Mi pare che la Carletti sorrida dolcemente fra quei veli. Le fiammelle palpitano, i petali candidi tremano. D'un tratto la morte che credevo fosse tenebre diventa per me luminosa, splendente. In quella stanzetta ho sentito, e oso quasi a dirlo, la prima voce dell'infinito. Una voce che viene dall'al di là, svigorita e raccolta, ma piena di intima risonanza e di irrefrenabile commozione.

Tutto diventa immobile ed immutabile attorno alla morta: più nulla di quaggiù pare interessare ciò che accade in quella stanza. Noi siamo in una sfera lontana, irraggiungibile dagli altri, dove il tempo non conta ed il passato assume il volto chiaro ed aperto. Ogni attimo della vita trascorsa ha qui la sua significazione, la sua spiegazione. La Carletti che andava a scuola, con il suo grembiulino e le sue treccie di capelli castagni non è più la ragazza ignara del suo domani: essa diventa consapevole del suo avvenire; essa, che mi pare sorrida ora, con un aria buona ed affettuosa, con degli occhi espressivi vuol dirmi che tutto ciò che ha fatto era preparazione del momento che io vivo accanto al suo letto: il passato è allacciato al presente: la vita è unita alla morte. Ed io ero un ingenuo a crederle separate. Perchè ho tremato pensando alla morte? Perchè rifuggivo dall'oscurità? Ogni momento della vita si dispone, si adatta alla morte, come nella sua cornice. L'infinito entra nella vita; l'investe e la illumina. La mia marina ed i miei colli che la morticina ha conosciuto, come me, le hanno parlato quel linguaggio che la faceva così buona, così gentile. Essa sapeva qualche cosa più di me e dal suo lettino pare mi faccia dei cenni con la sua manina cerea, indicandomi i fiori e le fiammelle come cose che non sono per lei, ma per me, che non mi rassegnavo a stare in casa, che non mi sottomettevo alla mamma, che non capivo il linguaggio delle cose.

Domani, pensavo, la mia marina ed i miei colli rivestiranno un senso nuovo: la morte che credevo lontana da loro mi parrà nascosta in loro: non avrò più paura della morte, ma le vorrò bene, perchè essa mi accompagna nelle cose che mi circondano e mi rivela il senso di tutto.

Avevo dieci anni, o poco più, e d'allora vicino ad ogni morto la voce dell' Infinito ha assunto una nuova rivelazione, una nuova ampiezza. Mi è parso, vicino, al compagno, al congiunto morto, di poter lanciare uno sguardo furtivo al di là della siepe che ci separa dall'Infinito: al di là della morte.

Giovanni Maria Bertini

I venti anni di un cuore di gallina
dentro un tubetto di vetro

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 26 pom.

(*SIC*) - Un piccolo frammento di un cuore di gallina rinchiuso in un tubetto di vetro e tenuto in vita artificialmente nel laboratorio sperimentale dell'Istituto Rockefeller di questa città ha celebrato in questi giorni il ventunesimo anniversario di questa sua esistenza artificiale nel tubetto di vetro. Sono passati infatti ventun'anni oramai dal giorno in cui alcuni scienziati dell'Istituto Rockefeller staccarono questo frammento dal cuore di una gallina qualunque e lo rinchiusero in un provino allo scopo di sperimentare per vedere per quanto tempo le cellule di quel piccolo pezzo di tessuto cardiaco avrebbero potuto essere tenute in vita artificialmente.

Il dott. Alexis Carrell, che dall'era mai lontano 1912 attende personalmente ai bisogni ed alle cure di questo pezzetto di cuore, ha dichiarato che questo minuscolo organismo vivente può senz'altro essere considerato immortale, poichè escluso il caso di un qualche incidente imprevisto ed imprevedibile dovuto a caso o a forza maggiore, comunque a cause indipendenti dalle funzioni vitali dell'organismo stesso, esso continuerà a vivere indefinitivamente per secoli e secoli fin tanto che vi sarà qualcuno che si occuperà dei suoi semplici bisogni ed avrà cura di lui.

Le cellule di questo frammento di tessuto cardiaco sono artificialmente nutrite ed espurgate; le sue dimensioni vengono conservate stazionarie quali erano in origine tagliando via di quando in quando i nuovi tessuti che si formano in eccesso.

Per quanto l'esperimento possa considerarsi praticamente riuscito, tuttavia questo cuore immortale non può rappresentare in se stesso nessuna promessa vicina o lontana di immortalità per l'uomo. Gli essere umani potrebbero avere identiche possibilità di vita eterna, ha spiegato il dott. Carrell, se non fosse per il fatto che tra i diversi tipi di cellule che compongono l'organismo umano, ve ne sono di un tipo soltanto che non possono essere rinnovate continuamente all'infinito; queste cellule che sono in fondo la causa della caducità umana sono precisamente quelle del cervello e del sistema nervoso.

Mentre ogni altra cellula che si trova nell'uomo è suscettibile di continuo, eterno rinnovamento, soltanto quelle cerebrali e nervose non lo sono. Per quanto la cosa possa apparire stranamente amaramente ironica, è proprio il cervello che fa dell'uomo un essere superiore a tutti gli altri, che nello stesso tempo gli vieta di conquistare l'immortalità.

L'ARTE CHE FIORI' ALL'OMBRA DELLA GHIRLANDINA

Il grande Antonio Begarelli

Un Paradiso di Santi... in pietra plastica

Chiunque visita Modena, anche superficialmente, non potrà mai dimenticare e l'imponenza del Palazzo Ducale, e la snellezza della simpatica Ghirlandina, e la severità delle linee romaniche del suo meraviglioso Duomo, e se anche visiterà i maggiori centri dell'arte, Modena resterà scolpita nella sua mente, per quei Monumenti di prim'ordine. Per dire che Modena ha grande importanza artistica, bastano le non poche opere del suo Begarelli.

Questo uomo trasformò la plastica, rudemente artistica, della Modena di Guido Mazzoni in arte improntata alle tendenze realistiche del primo cinquecento e alla fiorita gentilezza Emiliana.

Del Begarelli poco si sa e la sua vita ci è quasi ignota. Non conosciamo con precisione la data di nascita, nè l'anno della morte e i pochi documenti che ci restano non fanno che accrescere, per le continue contraddizioni, le incertezze. Nacque alla fine del secolo XV da un detto Mastro Giuliano. Le cronache ce lo mostrano solitario, delicato, religiosissimo. Il piccolo Antonio era sovente dai Monaci e viveva in dimestichezza con loro. Il Forciroli ci dice che era oblato de' Benedettini (una specie di aggregato).

Passò la sua vita nell'assiduo lavoro correndo infaticabilmente da un convento all'altro, per soddisfare le richieste dei suoi Frati protettori.

Gran parte della sua operosità svolse in Modena, ma anche Parma (ove lavorò nel 1543, nel 1558, e forse nel 1561) vanta opere tra le più significative. Fu all'Abbazia di S. Benedetto di Polirone e presso il duca Alfonso in Ferrara nel 1530. Ove secondo il Vasari, lavorò anche nella Chiesa di S. Benedetto. E se dobbiamo prestar fede alla testimonianza dello storico Aretino, il Begarelli avrebbe operato anche in Padova presso i Monaci Benedettini di S. Giustina.

Seguendo un momento le opere potremo conoscere assai meglio l'Artista, più di quanto non ce lo facciano conoscere i documenti del tempo.

Una celebre "Madonna,,

Eccoci dinnanzi alla *Madonna della Comunità*. La Vergine siede calma, avvolta in una veste dall'ampio panneggio, che sembra accrescerne la espressione solenne. Nella sua pienezza v'è qualcosa d'incompiuto: non una ruga solca il dolce viso, non un segno d'ombra, ma i piani sono larghi, i trapassi facili senza impedimenti, l'espressione è pensosa, assorta. Par che lo sguardo, per la sua mira lontana, interroghi e sogni. Non solo il volto ma tutto il gruppo è arioso e calmo. La Vergine ha sulle sue ginocchia il piccolo Gesù benedicente, il cui sguardo sembra fisso a un devoto che sia ai suoi piedi supplicante. Notevole appare la diversità di esecuzione tra il volto della Madonna grave, calmo, e quelli dei bimbi trattati con grande spigliatezza. Mirabile è l'unità del gruppo, equilibrato, chiuso e compatto veramente scultoreo, che è la bellezza delle cose semplici, sane e forti. La *Madonna* di Bartolomeo Spagni, sulla facciata del Duomo di Reggio Emilia, può avere suggerito al Bagarelli l'opportunità di quelle forme ampie e sommarie, ma quando egli deve eseguire una *Pietà* per la Chiesa della compagnia di S. Bernardino, segue ben altro intendimento artistico. Lo scultore, che ha veduto le *Pietà*, del suo grande concittadino Guido Mazzoni, non ha potuto non restarne influenzato, ma qui la Vergine è raddolcita dalla crudezza Mazzoniana; e una nuova ispirazione creatrice guida la mano di nostro che si rivela più grande. E se quest'opera per certi tratti e per lo schema compositivo può ricordare Guido Mazzoni, ben appare la distanza che corre tra i due quando si estenda la osservazione ad altre due composizioni, che pure hanno affinità di soggetto: la Sacra Famiglia o il Presepio di Guido Mazzoni nella Cripta del Duomo di Modena ed il Presepio del Begarelli nella stessa Cattedrale. L'uno si compiace di questi particolari realistici, l'altro, il Begarelli indugia nella forma per raffinarla ed aggraziarla. Il Maestro si indugia a modellare le statuette con pazienza amorosa, e vi comunica un candore ed una delicata poesia. Si colloca nel primo periodo della sua attività anche l'*Altare* di Bomporto. Il gruppo che comprendeva originariamente anche le statue di S. Pellegrino e S. Francesco (ora nella galleria Estense) limitato alle tre figure del *Cristo*, dell'*Addolorata* e di S. Giovanni, ci appare suggestivo nella sua semplicità drammatica.

Il periodo migliore

L'attività del Begarelli appare prodigiosa. Ancora giovane di anni, va di Monastero in Monastero, e tutti ambiscono e richiedono le sue opere. La *Deposizione*, per i Monaci Osservanti di S. Cecilia e la *Santa Maria Maddalena* (della quale disgraziatamente se ne sono perdute le traccia) per la Chiesa del Carmine lo rendono assai popolare se dobbiamo credere ai cronisti del tempo. Il sentimento di grandiosità drammatica che anima la Deposizione di S. Francesco, sembra acquietarsi come stanco per il gigantesco sforzo nelle quattro statue per il dormitorio dei Monaci di S. Pietro di Modena, raffiguranti la Vergine, Santa Giustina, S. Pietro e San Benedetto. Queste opere segnano l'inizio di una nuova fase artistica, cominciano a delinearsi tipi nuovi che troveranno più tardi anche maggiore efficacia e perfezione di forme. In questo felice momento dell'attività Begarelliana, in cui l'immagine va sempre trovando realizzazione chiara, si possono trovare i lavori eseguiti per la Chiesa di San Salvatore in Modena, nei quali l'artista ritorna volentieri alle forme minute e gentili. Il maestro della grandiosa Deposizione di S. Francesco sembra compiacersi dell'intimità di questi episodi e li realizza con ingenuo candore nel *Battesimo di Gesù*. Anche il tema della *Deposizione* viene ora trasfigurato da questo nuovo e fresco sentimento. Tre angioletti si stringono presso il loro Signore con affettuose premure, sostenendolo pietosamente. Quante qualità di eleganza, di forma e di delicatezza di sentimento, si ritrovano in grado ancora più alto nel gruppo della *Madonna col Bambino*. Per affinità stilistiche alla Madonna per la Chiesa del S. Salvatore si può avvicinare alla *Madonna che allatta il Bambino* ora nella Galleria Estense. Una replica o copia si conserva nella Chiesa del Crocifisso di Carpi. La Madonna che ora si trova nel Kaiser-Friedrik Museum di Berlino, se come insieme di gruppo richiama la grandiosa Madonna della Comunità, ne differisce come spirito di composizione. Là austera e grave, qui animata di fresca grazia e di schietto sapore Raffaellesco. Le *statue* in S. Giovanni Evangelista di Parma dando il senso del continuo avanzamento del Begarelli per raggiungere una chiarezza cristallina di visione e di forma.

Il gruppo della Vergine col Bambino ed il Battista si può avvicinare alla Madonna della Galleria Estense.

Più semplice ma sentimento intenso ha la statua di S. Felicita, mentre nel S. Bernardo troviamo serena maestà sacerdotale. il S. Giovanni Evangelista ci appare un poco più debole.

Se nelle Statue di Parma il Begarelli ottiene la più perfetta espressione stilistica, nella Pietà della Chiesa di S. Pietro in Modena, raggiunge invece la più alta espressione di sentimento. Oltre all'espressione dolorosa dei volti in quest'opera, ammirasi una mirabile unità.

Il tempo della maturità

Il Maestro giunto a questo grado di maturità e di perfezione stilistica, sembra uscire dalla sua naturale contenutezza e forzare il suo temperamento per raggiungere maggiore larghezza di forma e di composizione. Il gruppo per la Chiesa di S. Domenico di Modena, sembra preludere a questa ultima fase dell'attività Begarelliana pur avendo parti degne della sua migliore maniera. Alla semplice ed intima contemplazione vuole sostituire il racconto ampio e vigoroso, pur riuscendo forzatamente nell'intento. Anzi questo sembra essere mancato quando si osservano le Statue eseguite per la Chiesa di S. Benedetto Po, compite nel 1544 da Giulio Romano. Indubbiamente data la vastità dell'impresa, il Begarelli fu coadiuvato da discepoli come appare osservando le numerose statue che ornano quella meravigliosa Basilica.

La Statua di *S. Benedetto* ci richiama a quella di Parma, come a quella di *S. Mauro* ma sono più fiacche e più materiali. Nel *S. Placido* è replicato l'ampio e severo panneggio della Statua di Parma, mentre il *S. Andrea*, bene impostato entro la nicchia con quel suo atteggiamento a spira di colonna tortile, ci richiama le sinuosità Correggesche care al Begarelli. Nobile e grandioso nell'atteggiamento è il *San Simeone* colla cerva.

Nel *S. Antonio Abate* vi è calma meditativa, mentre nel *S. Paolo* Apostolo troviamo fermezza battagliera ed eroica. Il *S. Giovanni* è di fattura grossolana, mentre il Puttino gentile e l'aquila con le ali spalancate, formano un abbastanza piacevole partito ornamentale. La *Madonna* ha posa teatrale, ed il *S. Sebastiano* arieggia veramente al barocco. Il volto del Santo ha perduto quella dolcezza già cara al Begarelli, la forma è piena ed i muscoli sono lievemente segnati con timide linee. Questo modo delle forme piene ma legnose, si osserva anche nel *S. Girolamo*, il cui volto ha tuttavia qualche forma espressiva. Se la testa pensosa e scrutatrice del *S. Cristoforo*, lasciano scorgere la sua paternità, si può ragionevolmente negare alla figura tozza di Gesù Bambino. Nè si potrebbe attribuire alla mano del Maestro, i cui putti sono così soavi e leggiadri, quel mostriciattolo grasso e senza grazie che tiene sul capo il volume di *S. Gregorio Magno*. Vediamo ora il Maestro che non guarda più avanti; ma si volge al proprio passato seguito dagli allievi nelle loro incessanti ristampe. *S. Scolastica, S. Giustina, S. Lorenzo*, il *Mosè*, il *David* sono opere di bottega prive di ogni vitalità. La materia è come sorda, e non lascia impressioni nell'anima. Se non avessimo dopo la fatica di S. Benedetto Po l'Altare nella *Chiesa di S. Pietro di Modena* dovremmo concludere che il Begarelli giunto al termine della sua attività non sappia che ricopiare stancamente se stesso. ... dato la difficoltà di determinare a qual punto arrivi l'opera del Maestro, e a quale l'aiuto dei discepoli, ed anche del nipote Lodovico, sarebbe azzardoso voler dare un severo giudizio.

Un'arte che non muore

E dell'arte del Begarelli che dire? Un'artista per essere ben compreso va studiato nel suo ambiente, nelle sue relazioni, nelle influenze dirette. Già abbiamo detto dell'influenza Mazzoniana, ma nel trapasso dalle forme realistiche a quelle della soave gentilezza altri influenzarono l'artista. Oltre alle influenze Mazzoniane, la pittura può aver contribuito all'educazione del Maestro. Potè vedere indubbiamente opere di Raffaello o la sua maniera riflessa nei pittori Emiliani che lo seguirono, come per es. le opere del Garofolo. Così, numerose sono le relazioni con la pittura Ferrarese ed in modo particolare con l'Ortolano.

Non è possibile escludere qualche influenza Michelangiolesca. Il *Geremia*, di S. Benedetto Po, ricorda troppo bene il *Mosè*, come pure di sapore Michelangiolesco è la testa del Battista nella *Madonna della Comunità*, e la *Madonna della Deposizione per la Compagnia di S. Bernardino*. Il pittore però, che più ha influito sul Begarelli si può ritenere sia il Correggio, di cui Modena a quel tempo aveva già opere.

L'influenza Correggese se raffina la forma Begarelliana, non toglie nulla alla sua personalità.

Il grande plastico Modenese ha trovato recentemente un ottimo illustratore in Luigi Magnani, il quale in forma elegante e con un senso di intima comprensione dell'artista, ha saputo far rivivere « *chi portò l'arte emiliana della terra cotta a cinquecentesca altezza* ».

PLACIDO PIOMBINI

Luigi Magnani: *Il Begarelli*. Roma-Milano. Bestetti e Tumminelli.

Gli Istituti di cultura a Roma per gli stranieri

ROMA, 26 pom.

La stampa romana dedica oggi intere pagine a illustrare le varie Accademie di tutte le Nazioni che prosperano nell'Urbe e accentuano intorno alle testimonianze della grande riviltà di Roma indagini, studi e ricerche.

A Roma, la Città Eterna, la Sede di Pietro, i Papi da secoli e da secoli hanno chiamato le giovani generazioni levitiche da ogni paese della terra, per addestrarvele solidamente, vicino alla Cattedra di Pietro, nelle discipline teologiche.

Tutti sanno quanto abbia fatto Pio XI per i Collegi Ecclesiastici delle varie nazioni.

Ma non solo d'indole strettamente religiosa sono gli Istituti culturali foresti che esistono a Roma. Recentemente è stata pure incorporata l'Accademia di Romania.

Come si sa, è fra le più illustri l'Accademia di Francia che ha magnifica sede nella Villa Medici, la cui istituzione è dovuta a Luigi XIV e al Colbert, anche per consiglio del Bernini. Essa ha remotissimi precedenti nell'ininterrotto afflusso di artisti francesi a Roma, iniziatosi sin dal basso Medio Evo.

L'Accademia britannica è di data più recente e ha avuto origine dalla scuola di archeologia. Nella sede di Villa Giulia si è organizzata rapidamente un'attività di più vasta portata. Accanto allo studio dei nostri monumenti, che è naturalmente l'oggetto principale, fioriscono quelli di arte moderna e sono amministrate numerose borse di studio per l'architettura, scultura, pittura e incisione; questa ultima particolarmente in onore, come si sa, in Inghilterra.

Poco prima della guerra, fu creata l'Accademia di Germania a Villa Massimo, che cominciò a funzionare effettivamente soltanto nel 1928. Essa non è dedicata alle sole arti figurative, ma altresì alla poesia ed alla musica. Anch'essa è di data recente, essendo stata fondata nel 1927.

L'Accademia di Ungheria si divide in quattro sezioni: la prima riguarda l'Istituto storico, la seconda è riservata ai sacerdoti cattolici che si recano a Roma per completare i loro studi teologici, frequentando i vari istituti pontifici, la terza sezione è artistica: pittori, scultori, musicisti, architetti, etc., e la quarta è per professori ed altri scienziati che vengono a Roma per studiare o la letteratura italiana e quella dell' Umanesimo ovvero Archeologia, Storia dell'arte, i diversi rami della Giurisprudenza italiana, etc.

Nell'Accademia vengono tenuti ogni anno corsi di lingua italiana, di storia riguardante l'Italia, di archeologia e di storia dell'arte. Tutti i pensionati dell'Accademia sono obbligati a frequentarla. La Accademia possiede una biblioteca che comprende circa ottomila volumi di Storia, Storia dell'Arte Archeologica, Storia Ecclesiastica, Letteratura ungherese ed italiana.

Le recenti mostre hanno dato modo di considerarne gli eccellenti risultati artistici conseguiti in breve tempo dalla istituzione.

Cinquantaquattro anni di esistenza ha l'Accademia di Spagna presso la Chiesa di San Pietro in Montorio. tutti i migliori artisti spagnoli le sono debitori di periodi di formazione o di perfezionamento della loro arte e da questa scuola sono uscite opere che formano l'oggetto e il vanto del Museo d'arte moderna di Madrid.

Età e origini
dell' ambra naturale

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 26 pom.

Un vivace dibattito scientifico sulla natura dell'ambra e sulla possibilità di poter fabbricare oggi un prodotto simile all'ambra naturale si è svolto recentemente nell'aula di un tribunale inglese dove si discuteva una causa vertente appunto sulla falsificazione dell'ambra naturale.

Le parti in causa hanno chiamato a deporre dinanzi al tribunale le più alte autorità scientifiche britanniche in questa materia. Da questa discussione è risultato definitivamente stabilito che tutta l'ambra naturale ha un'età... inverosimilmente antica e perciò ogni altro prodotto che abbia meno di tale età non può essere considerato ambra naturale genuina.

Uno degli esperti più quotati in questa materia, il dott. George C. Williamson, autore di un trattato sull'ambra, ha dichiarato che l'ambra naturale non è altro che una resina mineralizzata prodotta centinaia di migliaia di anni or sono da un albero estinto da secoli, e che l'ambra naturale non può essere fabbricata.

RIABILITAZIONE

Le calvizie motivo di orgoglio

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 26 pom.

Uno scienziato tedesco, il dott. Ernesto Pulay, ha recentemente scoperto che la calvizie contrariamente a quanto avviene comunemente invece di un motivo di inferiorità e di vergogna come è realmente per molti uomini, dovrebbe invece essere una ragione di orgoglio e di compiacimento per tutti coloro che ne sono affetti.

Il dott. Pulay sostiene infatti che gli uomini calvi dovrebbero essere contenti di non avere capelli sulla testa, ed invece di cercare di nasconderé questa mancanza dovrebbero lasciarla vedere a tutti, poichè la calvizie è indizio di più forte virilità.

Nevica anche a Tokio

TOKIO, 26 pom.

La città è tutta bianca di neve. E' questa la più importante nevicata di quest'inverno. (*Stefani*).

I preparativi del marchese Claydesdol
per il volo sull'Everest

LONDRA, 26 pom.

Come è noto, il marchese Claydesdol si prepara a sorvolare l'Everest nell'Himalaja, ciò che avverrà probabilmente nella prima settimana del mese di maggio. Nella Contea di Somerset si fanno ora i preparativi definitivi di voli ad altezza sotto la direzione del colonnello Stkerton, organizzatore e segretario della spedizione, il quale ha rivelato che gli studi per perfezionare il progetto hanno richiesto più di un anno, mentre il volo effettivo sull'Everest non durerà che poche ore. L'aeroplano che sarà pilotato dal marchese Claydesdol è in grado di sollevare piloti, fotografi, apparecchi cinematografici e bombole di ossigeno ad una altezza di oltre undicimila metri in 80 minuti. Quando sarà sopra l'Everest, i membri della spedizione potranno registrare le loro impressioni e le loro osservazioni con una macchina Dictaphone. Quando le prove saranno ultimate le macchine verranno spedite in India per le ultime prove sul posto, che avranno luogo alla base della spedizione a Purmak. Si ritiene che nelle prove odierne a Yehoville l'aeroplano abbia raggiunta l'altezza di 11.077 metri.

Lady Bailey ferma ad Orano
in attesa del bel tempo

ORANO, 26 pom.

Lady Bailey ha rinviato a stamattina la sua partenza per l'Inghilterra, dato che ieri erano segnalate condizioni metereologiche sfavorevoli, sopratutto in Spagna e in Francia. (*Stefani*).

Veliero turco rimorchiato
da un piroscafo italiano

ISTAMBUL, 26 pom.

Il piroscafo italiano *San Gigi*, del compartimento di Genova, è accorso in aiuto, al largo di Rodosto, del veliero turco *Derviche*, che andava alla deriva, ed è riuscito a salvare le sei persone dell'equipaggio, prendendo a rimorchio il veliero. Il *San Gigi* fa ora rotta verso Istambul avendo sempre a rimorchio il veliero. (*Stefani*).

Una brillante operazione chirurgica
compiuta a Stoccolma

STOCCOLMA, 26 pom.

Una brillante operazione chirurgica è stata compiuta dal dott. Clarence Crafoord. Egli ha aperto il petto di una donna e ha estratto dall'interno del cuore una piccola massa di sangue coagulato. Durante l'operazione, che è durata 4', il cuore aveva cessato di battere, ma poi si è ripreso regolarmente e si ritiene che la donna potrà ritornare in perfetta salute. (*Stefani*).

Le nove cause della criminalità
negli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, gennaio

(SIC) - Nove sono le cause fondamentali che hanno dato origine al gravissimo problema sociale dello sviluppo della criminalità negli Stati Uniti, e che sono pure responsabili per la tremenda, pericolosa efficienza ed audacia raggiunta in questi ultimi anni dai nemici della società e delle sue leggi, secondo il signor Frank J. Loesck. Egli è il veterano dei sostenitori della politica della mano di ferro nella lotta dei poteri costituiti per la difesa e la salvaguardia della società contro la criminalità, e membro assai influente della Commissione nominata dal Presidente Hoover per lo studio dei mezzi più adatti alla applicazione delle leggi nei confronti dei deliquenti.

Queste nove cause fondamentali secondo il Loesck sarebbero le seguenti:

1) la presenza nelle grandi città americane di larghi gruppi di immigranti refrattari a qualsiasi processo di assimilazione ed americanizzazione, specialmente provenienti da paesi dell'Europa orientale e sud-orientale;

2) la esistenza di quartieri popolari malsani e malfamati nelle grandi città amercane, nei quali si agglomerano promiscuamente elementi antisociali d'ogni specie e nazionalità, difficili a controllare e sorvegliare efficacemente;

3) il 18.o emendamento alla Costituzione e le leggi sul proibizionismo che hanno fatto sorgere una nuova, ricca e potente categoria di criminali sanguinari e pronti a tutto;

4) lo sfruttamento pronto e completo del mezzo automobilistico e di altri ritrovati della tecnica moderna particolarmente suscettibili di adattamento ai loro fini illeciti da parte dei criminali moderni;

5) la disonestà dilagante nelle più alte sfere della finanza;

6) la incompetenza, la inefficienza e la corruzione dilagante in seno alla polizia e alle altre forze preposte alla difesa della società, della proprietà e dell'ordine secondo le leggi, difetti aggravati nella maggior parte dei casi dalle illecite interferenze di uomini politici strettamente legati agli interessi della criminalità, interferenze dimostratesi sempre capaci di intralciare o arrestare addirittura l'opera dei tutori dell'ordine ogni volta che questa sembrava procedere con qualche probabilità di successo;

7) incompetenza ed inefficienza dei giudici preposti alla amministrazione della giustizia e dei funzionari pubblici incaricati di fare applicare le sanzioni stabilite dalle leggi;

8) l'influenza dell'elemento antisociale negro;

9) il declino dell'influenza religiosa e dell'autorità.

Per quanto riguarda particolarmente il proibizionismo, secondo il Loesck questo soltanto è direttamente responsabile di un terzo almeno dell'aumento della criminalità negli Stati Uniti.

Il Presidente del Portogallo
in gravi condizioni

LISBONA, 26 pom.

Il Presidente Carmona, che è stato colpito nei giorni scorsi da polmonite con complicazioni cardiache e renali, versa in gravi condizioni.

Il Reno gelato

BERLINO, 26 pom.

Il Reno è gelato per venti miglia. La navigazione è quindi paralizzata. E' stato necessario rifornire per via aerea alcune isole del Mare del Nord.

Mons. Bartolomasi benedice
i nuovi locali di un ospedale

NAPOLI, 26 pom.

Ieri ad Acerva, S. E. Mons. Bartolomasi, Vescovo castrense, accompagnato dal Vescovo di Aversa Mons. Cesarano, ha visitato e benedetto i nuovi locali del Pronto Soccorso presso l'Ospedale dell'Annunciata.

La natalità in Italia
La progressiva diminuzione

ROMA, 26 pom.

Dai dati raccolti nel «Compendio statistico italiano per il 1932», risulta che anche in Italia, sebbene in misura inferiore a quella di altri Paesi è venuta progressivamente diminuendo la natalità.

Da una media annua di 38 nati vivi per ogni mille abitanti nel quinquennio 1880-1885, siamo scesi nel 1931 a 24,9 nati vivi per mille abitanti. Ma, per la diminuzione avvenuta al tempo stesso nella mortalità, che è scesa a 14,7 morti per 1000 abitanti, l'incremento naturale della popolazione, ossia l'eccedenza dei nati-vivi sui morti, si mantiene in Italia ancora abbastanza elevata (10,2 per mille abitanti). Presentano una natalità inferiore alla media tutti i compartimenti dell'Italia Settentrionale e Centrale, esclusi il Veneto e il Lazio. Le quote minime si riscontrano in Liguria (15.6 per mille) e in Piemonte (16,4 per mille).

Al di sopra della media nazionale si trovano i compartimenti dell'Italia Meridionale e Insulare con i massimi in Lucania (35.1 per mille) e nelle Puglie (32,9 per mille). Si ha, dunque, una differenza del 19,5 per mille tra il compartimento a più alta natalità (Lucania) e quello nel quale la natalità è più bassa (Liguria).

Nell'Italia Settentrionale il quozziente medio di natalità è del 20,5 per mille. Nell'Italia Meridionale e Insulare del 31,3 per mille.

Il quadro dell'andamento demografico viene completato in un'appendice aggiunta al «Compendio». Si tratta di una breve monografia concernente l'interessante problema della nati-mortalità e della mortalità infantile che tanto influisce sul movimento demografico. Nel biennio 1929-1930 per ogni mille nati si ebbe nella provincia di Pisa un minimo di 91 nati morti o morti nel primo anno di vita in complesso. Il massimo si ebbe nella provincia di Bergamo con 228,7 nati morti o morti con meno di un anno di età in rapporto a 1000 nascite.

Una locomotiva che va... quasi senz' acqua

CASSEL, 26 pom.

Una grande fabbrica tedesca di locomotive ha costruito una locomotiva che ricupera per mezzo di un apparecchio condensatore tutta l'acqua trasormata in vapore, e le permetterà di compiere lunghi percorsi nelle regioni nelle quali regna completa siccità. L'amministrazione delle ferrovie argentine dopo lunghe prove ha acquistata una di queste locomotive che riduce del 95 per cento il consumo dell'acqua, e si propone di trasformare le altre sue locomotive secondo il medesimo sistema.

Rivolta abissina smentita a Roma

ROMA, 26 pom.

La figlia di Ligg Jasù, alla testa di 30.000 insorti del Goggiam, marcerebbe secondo notizie da Kartum contro Addis Abebà per vendicare il padre e il nonno, Ras Ailù, prigionieri nel lontano Harrar ove sono stati deportati dopo l'ultima rivolta. Contro i ribelli si prepara l'esercito regolare di Ailè Sellassiè, forte di 60.000 armati adunati nello Scioa. Si prevede che questo tentativo di rivolta, al pari dei precedenti, verrà soffocato nel sangue facilmente date la superiorità e l'organizzazione dell'esercito imperiale.

Il ministro etiopico a Roma ha dichiarato che le voci giunte da Kartum debbono considerarsi assolutamente fantastiche.

Un trimotore inglese costretto ad ammarare

NAPOLI, 26 pom.

Un idrovolante trimotore inglese partito da Ostia e diretto a Siracusa per un'avaria è stato costretto ad ammarare all'altezza del lido di Positano. Alcune barche pescherecce hanno subito tratto in salvo i due uomini dell'equipaggio e i quattro passeggieri che si trovavano a bordo, tutti inglesi.

La Corte dei Conti approva

Il Bilancio consuntivo dello Stato

ROMA, 26

Ieri la Corte dei Conti, riunita in adunanza plenaria, ha pronunciato la deliberazione con la quale dichiara regolare il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1931 al 30 giugno 1932.

De Jouvenel presenta le credenziali al Re

ROMA, 26

Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale il nuovo Ambasciatore di Francia, S. E. De Jouvenel, che gli ha presentato le lettere credenziali. (*Stefani*)

Oggi l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, S. E. De Jouvenel, si è recato a deporre una corona di fiori, legata con nastri dai colori francesi, sulla tomba del Milite Ignoto. L'Ambasciatore di Francia, che era accompagnato dagli addetti militare, navale ed aeronautico, è stato ricevuto dai rappresentanti del governatore e del prefetto e da un gruppo di ufficiali delle forze armate del presidio. Dopo la deposizione della corona, S. E. De Jouvenel ha sostato in raccoglimento dinanzi alla tomba. (*Stefani*)

La popolazione nelle maggiori città italiane

ROMA, 26

In data 31 dicembre 1932 la popolazione italiana residente nel Regno risultava ammontare a 42 milioni 339 mila abitanti contro 41.709.581 alla data dell'ultimo censimento del 21 aprile 1931.

Alla data del primo dicembre 1932 la popolazione nelle maggiori città italiane risultava: 1.045.088 abitanti a Roma; 1.013.023 a Milano; 853.520 a Napoli; 620.093 a Genova; 608.412 a Torino; 392.974 a Palermo; 319.210 a Firenze; 264.442 a Venezia; 251.495 a Bologna; 245.881 a Trieste; 233.730 a Catania; 183.440 a Messina; 181.605 a Bari; 153.274 a Verona; 134.103 a Padova; 125.564 a Reggio Calabria; 123.909 a Livorno; 120.724 a Brescia; 116.121 a Ferrara; 111.733 alla Spezia; 109.420 a Taranto; 105.993 a Cagliari.

Concorsi per artigiani

in occasione della Fiera di Verona

ROMA, 26 pom.

Con la Fiera di Verona che avrà luogo dal 12 al 20 marzo c. a., l'Ente nazionale per l'Artigianato ha bandito un concorso a premi per la esecuzione dei seguenti oggetti in alluminio e sue leghe, riguardanti l'industria agricola: recipienti per la mungitura del latte e per il caseificio (zangole, bacinelle, conche, spannarole, secchi, mestoli, ecc.); per la preparazione degli alimenti per il bestiame, (poppatori per bestiame, utensili per pollai, conigliere, apiarii, ecc.).

Il concorso è dotato di premi per l'importo di lire seimila.

Un altro concorso, sempre per la Fiera di Verona, riguarda l'ideazione di un'incubatrice di uova che risponda ai seguenti requisiti: generazione uova, riscaldamento simultaneo ed uniforme delle uova, generazione della necessaria umidità richiesta per una perfetta incubazione a reazione razionale, visibilità dell'interno del cassetto, regolazione automatica del calore e suo facile controllo, costruzione semplice e solida.

Il concorso è dotato di premi per l'importo di lire 2300.

Gli oggetti per i due concorsi dovranno pervenire alla Fiera di Verona non oltre il 15 marzo.

Un concorso per la costruzione di edifici pubblici a Napoli

NAPOLI, 26 pom.

L'Ufficio opere pubbliche dell'Alto Commissariato comunica che è aperto il concorso per il progetto del palazzo degli uffici finanziari e della regia avvocatura di Stato da erigersi sul proseguimento di via San Felice, in prossimità del nuovo palazzo delle Poste, di cui si è già iniziata la costruzione. Al concorso, cui sono assegnati tre premi, rispettivamente di L. 30.000, 20.000 e 10.000, possono partecipare tutti gli architetti e gli ingegneri laureati o iscritti in uno dei due albi professionali e di nazionalità italiana. Il termine di presentazione dei progetti scade alle ore 19 del giorno 6 maggio del corrente anno.

Le disgrazie della montagna

TRENTO, 26

E' giunta stamani notizia alla locale sezione del Club Alpino italiano di una dolorosa sciagura della montagna.

Sulla riva meridionale del lago di Stua nelle Alpie Breonie, il Club Alpino ha aperto il rifugio Dante gestito da certa Maria Parmesani.

Avendo riportato la frattura delle gambe la donna era costretta a prolungare il suo soggiorno nel rifugio, ove pure rimaneva una cognata e un portatore certo Giovanni Musteger di 24 anni, che si recava al paese più vicino per gli acquisti e per la posta. Senonchè da due giorni il giovanotto non si era più visto. Fatte ricerche dalle guardie di finanza veniva trovata la sua salma sotto una coltre di neve.

Sono stati inviati gruppi di guardie di finanza e valligiani in direzione del rifugio ove sono le due donne, che in seguito alle nevicate di questi giorni debbono essere rimaste come prigioniere.

Bando di concorso

per la carriera consolare

ROMA, 26

Con recente decreto di S. E. il Capo del Governo, Ministro per gli Affari Esteri, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 24 gennaio corrente è stato bandito un concorso per esami già annunciato in precedenza a 16 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare. Le domande di ammissione a tale concorso compilate secondo le indicazioni contenute nell'anzidetto provvedimento e corredate dai necessari documenti dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri non oltre il giorno 23 marzo prossimo venturo. Al decreto è allegato anche il programma delle materie sulle quali verteranno gli esami scritti ed orali.

La stessa *Gazzetta ufficiale* contiene anche fra gli altri i bandi dei concorsi banditi dal Ministero degli Affari Esteri a posti di cancelliere di gruppo B e a posti di volontario nella carriera d'ordine della amministrazione [illegible].

Un apostolo: Mons. Sliwowski

primo Vescovo della Siberia orientale

CITTA' DEL VATICANO, 26

La scomparsa di S. E. Mons. Carlo Sliwowski primo vescovo della Siberia orientale deceduto il [illegible] corr., in un sobborgo di Vladiwostock, ha suscitato una vasta eco di rimpianto.

Il venerando Pastore era una delle figure più nobili dell'Episcopato cattolico.

Egli spese la sua lunga vita nelle fatiche dell'apostolato, superando difficoltà di ogni genere, e sopportando sacrifici che possono ben meritargli l'aureola del martirio.

Era nato nel 1845 nei dintorni di Varsavia, da nobile famiglia. Fece i suoi primi studi a Varsavia e a Pietroburgo, nel corso di avviamento alla carriera ferroviaria dalla quale uscì col diploma di ingegnere. Sentendosi chiamato alla vita sacerdotale entrò nell'Accademia ecclesiastica di Pietroburgo, ove conseguì il grado di maestro in sacra teologia. Dopo le missioni sacerdotali, che egli seppe adempiere con meravigliosa ricchezza di frutti, nel 1891 veniva nominato decano e Wladiwostock dove rimase fino al 1925.

I cattolici di quella regione — nella quasi totalità polacchi — trovarono sempre in lui un vero amico e un zelante pastore. Grazie alle sue doti personali, seppe persino imporsi al rispetto dei bolscevichi i quali non osarono arrestarlo benchè non gli risparmiassero difficoltà di ogni sorta.

Fu appunto in quella città che mons. Sliwowski riuscì nonostante tutto a portare a termine quella bella cattedrale gogica. Finalmente il 2 febbraio 1923 in considerazione dei suoi meriti veniva da Sua Santità designato a pastore di quella chiesa e riceveva la consacrazione episcopale a Charbin dalle mani del Delegato Apostolico mons. Costantini col titolo di vicario apostolico della Siberia orientale.

In questi ultimi anni i bolscevichi si accanivano in modo speciale contro mons. Sliwowski, sfrattandolo di casa successivamente fino a costringerlo a lasciare la città di Wladiwostock e ad installarsi in una abitazione privata a 20 Km. dalla città. Ciò nonostante egli non cessò di aiutare come poteva i fedeli; egli si rassegnava ad una vita di stenti e di privazioni lontano da chi poteva confortarlo e consigliarlo dando alto esempio di carità apostolica, di pazienza, di mansuetudine.

Dopo la deportazione del Sacerdote Jurkiewicz, Mons. Sliwowski svolgeva da solo la sua opera nella Siberia orientale, e nella zona di Vladiwostock occupata dai bolscevichi.

Un discorso di Francesco Aquilanti

su Alfredo Oriani all'Università di Roma

ROMA, 26

Nell'aula 20.a della Regia Università, molto affollata di studenti e di personalità accademiche, il prof. Francesca Aquilanti ha tenuto il discorso inaugurale del suo corso di filosofia del diritto, parlando di Alfredo Oriani.

Egli ha ricostruito con forte sintesi la personalità del grande scrittore romagnolo, accennando alle sue idee contrastanti specie nel campo religioso. In numerosi libri si trovano sue affermazioni di schietta religiosità, mentre in altri ci sono frasi prettamente eretiche.

Il prof. Aquilanti ricorda, con accenti commossi, la morte cristiana dell'illustre pensatore, ed entrando nel vivo dell'argomento mette in luce la grande importanza dell'opera di Oriani, per ciò che concerne le idee fondamentali del nostro mondo etico giuridico.

Si addentra, poi in una minuta analisi di tali idee, con particolare riferimento alla proprietà, alla famiglia, allo Stato. Ricorda l'opera monumentale *Matrimonio e divorzio*, nella quale difende, con molto vigore, l'indissolubilità della famiglia di fronte ai frequenti attacchi propri di quei tempi.

L'oratore dimostra che l'Oriani fu l'autentico precursore del movimento politico fascista. Conclude asserendo che, se l'Oriani non può dirsi filosofo del diritto nel senso rigorosamente tecnico, lo è stato certamente per la azione animatrice che le sue idee hanno esercitato sul divenire della storia, e per l'alta considerazione in cui tenne sempre i valori spirituali.

Il discorso sobrio lineare e preciso fu molto apprezzato dall'uditorio, che salutò alla fine l'Aquilanti con un vibrante applauso.

Il rapporto annuale dei segretari provinciali dell'Opera nazionale dopolavoro

ROMA, 26

L'on. Starace segretario del P.N.F. e commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha riunito nel Palazzo del Littorio per il rapporto annuale i segretari provinciali e i funzionari della Direzione Generale dell'O.N.D.

Il direttore generale Berettah a fatto una sintetica relazione dalla quale è risultato il costante sviluppo dell'.O.N.D. in ogni settore della sua molteplice attività, come è dimostrato dalle seguenti cifre, che dànno per il 1932: 17.487 Dopolavoro contro 16.192 del 1931; 30.524 Sezioni contro 26.539; 156.092 manifestazioni sportive contro 89.623; 35.570 manifestazioni escursionistiche contro 32.343; 487.125 manifestazioni artistiche contro 344.987; 114.134 manifestazioni di cultura popolare contro 27.191; numero 182.315 manifestazioni di assistenza e insegnamento professionale contro 143.037. Totale dei tesserati 1.655.570.

L'on. Starace ha aperto la discussione dopo la quale ha parlato per oltre un'ora segnando quelli che devono essere i capisaldi dell'attività futura dell'O.N.D.

I segretari provinciali dell'O.N.D si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, guidati dal Segretario del Partito e dall'on. Alfieri. Hanno quindi reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti ed alla Cappella Votiva al Palazzo Littorio.

Il trimotore "Arc en ciel,, da Buenos Ayres a Montevideo

BUENOS AYRES, 26

L'aeroplano trimotore *Arc en Ciel* si è levato in volo alle 10.16 ora locale, per Montevideo, dove ha preso terra alle ore 11.30. (*Radio Stef.*)

Il fallimento del concorso

per l'erezione del Monumento al Duca d'Aosta

TORINO, 26 pom.

Il concorso bandito per l'erezione a Torino di un monumento al Duca d'Aosta, riporta alla ribalta giornalistica contrasti, dubbi e rilievi, che desideriamo accennare brevemente.

Un giornale della capitale non ha nascosto, or non è molto, il proprio malcontento. «Anche questo concorso — asseriva in una nota — si è svolto a porte chiuse. Siamo riusciti a penetrare in un pianterreno del Ministero della Guerra, dove cento bozzetti sono radunati per il giudizio della Commissione. Se possiamo dire che dal punto di vista del numero dei concorrenti il concorso è riuscito, altrettanto non possiamo affermare dal punto di vista artistico. Regna la più sonnacchiosa retorica ottocentista. E' mancato il concetto monumentale. Anche i giovani che fino a ieri parevano i più a posto per assolvere a questo compito con intelligenza, ci hanno deluso».

A questo punto il giornale esprimeva la delusione provata dinanzi ai bozzetti di Arturo Martini e di parecchi altri, dei quali era lecito attendere di più. «In questo concorso — aggiungeva il *Tevere* — per un'opera che meritava il massimo impegno da parte di tutti gli artisti, è melanconico constatare come tutta la giovane scultura italiana qui rappresentata non abbia avuto la sensazione del modo col quale il Comandante della III Armata doveva essere glorificato».

In seguito a tali rilievi, lo scultore Arturo Martini ha indirizzato una lettera aperta al Commissario del Sindacato nazionale delle Belle Arti.

«Che cosa si vuole? — egli scrive —. Anche dunque il concorso per il monumento al Duca d'Aosta, dopo quello per la «Vittoria Fascista», è stato annullato. Essendo stato il mio nome tirato intempestivamente in ballo su questo giornale, allora domando: a che giuoco giuochiamo? Qui bisogna vederci chiaro. Qui si ferisce a morte, si umilia e si svergogna tutta la scultura italiana. Non lo si può nè si deve tollerare: è evidente. Si tratta di un concorso tra i più nutriti cui hanno partecipato oltre cento concorrenti, e quasi tutti i più noti e quotati scultori italiani. Che cosa si cerca? Quali garanzie si vogliono?». Chi deve farlo: parliamoci chiaro, chi deve farlo questo monumento? O non c'è più in Italia uno scultore capace di assolvere a un compito delicato? Si dovrà chiamare dalla Francia qualche «grande» scultore, dalla Germania, dagli Stati Uniti, o dalla Serbia magari? O si vuole «favorire» qualcuno che sta nascosto dietro le quinte e teme di cimentarsi in pubblico concorso? «Che cosa nasconde questo non più pubblico concorso: un pubblico inganno? Si può seguitare ragionevolmente a chiedere a tutta una classe di artisti sacrifici di tempo, di speranze e di denaro, quali costano questi concorsi, perchè servano (sconcia commedia more massonico) a coprire interessi nascosti e non confessabili? Non dovrà, forse, il Sindacato intervenire, ora e sempre a tutelare con più geloso sistema la chiarazza dei procedimenti e l'autentica gerarchia dei valori artistici nei concorsi?».

E' certamente da deplorare quello che sta succedendo a proposito di concorsi nazionali per opere d'arte. E i richiami del Martini alle cause sono abbastanza chiari.

D'altra parte Antonio Maraini, Commissario del Sindacato Nazionale delle Belle Arti, ha dichiarato che nessuna colpa può essere fatta risalire al Sindacato per il modo come il concorso si è svolto.

Il Sindacato, al quale si dovrebbe ricorrere come all'organo specificatamente competente per ogni manifestazione pubblica in materia artistica, è stato totalmente ignorato in questa occasione, sia per quanto riguardava la compilazione del bando di concorso, sia per la formazione della giuria nella quale non è stato invitato a farsi rappresentare.

Il Maresciallo d'Italia sen. Giardino ha inviato ai giornali una lettera nella quale, a proposito dello annullamento del concorso, dice tra l'altro:

«Senza dubbio tutto il concorso dal principio alla fine (se fine vi è stata) è stato indetto e condotto in maniera a dire il vero incomprensibile».

Dopo aver detto che Torino è estranea o quasi al Comitato, il Maresciallo aggiunge:

«Ma per me è inconcepibile che l'Esercito, il quale darebbe il proprio nome con quello di Torino a questa specie di monumento... piovuto dal cielo, si veda contraffatta per l'eternità una figura che all'Esercito è carissima e che milioni di combattenti hanno esatta nella memoria e nel cuore».

Il Maresciallo Giardino prosegue affermando che un monumento è un vero documento storico e perciò deve essere espresso con probità storica.

«La figura morale del Comandante della III Armata, per fortunato destino trova espressione esatta sempre una, sempre uguale in tutti i giorni dei quarantadue mesi di guerra nella «figura fisica» del Duca eternata in chi sa quanti milioni di fotografie che la fissarono proprio nell'esercizio giornaliero della sua mirabile azione morale tra i suoi fanti. Perchè dunque si vorrebbe contraffare quella figura?».

Transitabilità stradale

ROMA, 26

L'Azienda Autonoma Statale della Strada in data 24 gennaio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali.

S. S. n. 17, Dell'Appennino abruzzese ed Appulo Sannitico, tratto Rocca Pia Roccaraso Castel di Sangro, neve, transito interrotto, durata incerta. S. S. n. 84, Frentana, tratto Bivio Roccaraso Falena, neve, transito interrotto durata incerta. S. S. n. 87, Sannitica, tratto Ripabottoni Bivio Bonefro, neve transito interrotto, durata incerta. S. S. n. 106, Jonica, località presso Cutro, crollo Ponticello, transito con velocità e carico ridotto, durata incerta. S. S. n. 108, Silana di Cariati, tratto Savelli Campana, neve, transito interrotto, durata incerta.

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato del pesce secco e salato

E' interessante uno sguardo retrospettivo sul commercio dello stoccafisso nel 1932:

Produzione del 1932 tonn. 20.000, id. del 1931 tonn. 14.000, id. media del decennio 1923-1932 ton. 20.000.

Importazione in Italia nel 1932 tonn. 12.960, id. id. nel 1931 tonn. 8374, id. del decennio 1923-1932 tonn. 13.109.

Prezzi del Fyldig-Westre e del Finmarken 4-7 in Italia per merce sdoganata: al 31 dicembre 1932 L. 265 al quintale; id. al 31 dicembre 1931 L. 400 al quintale.

Accanto ad una produzione pari alla media del decennio ma superiore di un terzo a quella dell'anno precedente, si è constata una sensibilissima ripresa nelle esportazioni dalla Norvegia e nelle importazioni in Italia. I prezzi assai bassi contribuirono indubbiamente ad interessare in larga misura al consumo dello stoccafisso le classi meno abbienti. La qualità del Fofoten risultò migliore di quanto al principio della stagione fosse lecito giudicare; mentre il prodotto del Finmarken, che si presentava bellissimo, non potè in tutte le località raggiungere il perfetto stato di seccagione a causa delle continue pioggie durante i mesi estivi, e la qualità, per tale motivo, lasciò molto a desiderare.

Le rimanenze a fin d'anno in Italia non erano grandi: in Norvegia si facevano ascendere a circa 5000 tonnellate. L'esportazione dalla Norvegia nel primo semestre del 1932 ammontò a oltre 4300 tonn. riferentisi, per la quasi totalità, al prodotto dell'annata precedente.

Notizie dalle campagne

OSTIGLIA, 26. — Finalmente un'ottava di tempo secco. Un vento gelido che spirava dal cielo bigio, lasciava però sospettare una nevicata. Infatti nella notte la terra fu coperta da uno strato di neve; nella giornata ha continuato a nevicare a sbalzi.

Il mercato del bestiame permane nel suo marasma; si attende fiduciosi un provvedimento che lo rianimi.

I suini sono ribassati di prezzo; la tendenza è calma.

I nostri vini, di bassa gradazione, non hanno affatto domanda. Si spera in un rimedio che li renda commerciabili. Nella bassa pianura lombarda si consuma molto vino; ma è un vino leggero, dissetante, diuretico, che non ubriaca. Parrebbe opportuno lasciare a questo vinetto le sue antiche zone di consumo. Nessun grave danno ai vini di alta gradazione. Già chi è abituato ai vini leggeri rifiuta i vini di più alta alcoolicità. La viticoltura della bassa impiega pure essa importante mano d'opera, e consuma prodotti industriali nazionali. Non converrebbe che i viticoltori della bassa, sfiduciati, abbandonassero la vite al suo destino?

Il mercato dei bovini

Alessandria, 24 — Bestiame da lavoro: buoi da L. 19 a 21 — manzi da 19 a 23 al miriagr.

Bestiame da macello di 1.a qual. buoi da 19 a 22 — manzi da 19 a 23 — vitelloni da 20 a 24 — vitelli da latte (sanati) da 28 a 40 — torelli da 16 a 18 — tori da 16 a 18 — vacche grasse da 16 a 18 — vacche soriane da 10 a 12 — buoi di fornitura di 3.a qualità da 9 a 12 al mg.

Cuneo, 24 — Buoi da macello da lire 17 a 20 al mg., vacche e manze da 600 a 1000 cadauna, vacca da macello da 12 a 16 — toro da 22 a 27 al mg.

Sanato nostrano 1.a qual. da L. 36 a 44 — id. 2.a qual. da 26 a 35 — id. della coscia da 55 a 64 — vitello nostrano da 21 a 26 — id. della coscia da 30 a 38 — vitellone da 19 a 24 — manzo da 16 a 21 al mg.

Rovigo, 24 — Buoi di 1.a qual. da lire 190 a 210 — di 2.a da 100 a 130 — di 3.a da 60 a 80 — Vacche di 1.a qual da 145 a 185 — id. di 2.a qual. da 90 a 110 — id. di 3.a qual. da 50 a 70 — vitelli kg. 80 a 130, da 210 a 230 — da kg. 50 a 70, da L. 150 a 170 al quintale peso vivo.

Sul luogo di produzione e senza imposta di consumo.

Bestiame da lavoro e da allevamento: buoi da L. 110 a 170 — manzi da 120 a 170 — vitelloni da 150 a 180 — vacche da 110 a 170 — manzo da 130 a 190 al quintale.

Bestiame invariato.

Varese, 24 — Buoi di 1.a qualità da L. 250 a 300 — id. di 2.a da 150 a 200 — vacche di 1.a qual. da 150 a 200 — id. di 2.a qual. da 100 a 150 al quintale a peso vivo; vitelli da latte di 1.a qualità da 300 a 350 — id. di 2.a qualità da 250 a 280 al quintale.

I mercati vinicoli piemontesi

L'Ufficio Provinciale di Viticoltura ed Enologia annesso alla Cattedra d'Agricoltura, comunica:

Casale. — Il tempo cattivo cioè le nevicate che hanno durato dal 14 sino al 19 corrente hanno contribuito a rendere calmi i nostri mercati vinicoli ed a far diminuire le pretese dei produttori che tengono qualità di vino scadenti e di dubbia conservazione.

Siamo oramai ai prezzi di anteguerra cioè dalle 25 alle 35 lire l'ettolitro per vini comuni con titolo alcoolico inferiore ai 10 gradi.

I tipi di vino con oltre 10-11 1/2 gradi, buoni e sani, sono maggiormente resistenti e si pagano da 45 a 85 sino a 100 lire l'ettolitro.

Nella nostra plaga quest'anno vi sono vini di svariate qualità e di prezzi diversi.

La stabilizzazione dei prezzi non potrà verificarsi che alla prossima primavera, quando la maggior parte dei vini scadenti saranno esauriti.

Pecetto (Alessandria). — Discretamente ricercati i vini nuovi di basso prezzo, che si pagano da L. 32 a 36 l'ettolitro secondo il grado e la qualità.

Cassinasco (Aqui). — Mercato molto calmo con poche ricerche. Il vino nuovo si vende dalle 40 alle 50 lire l'ettolitro.

Nelle vigne si lavora ai nuovi impianti.

Castelnuovo Balbo. — Mercato vinicolo calmo, però ormai più della metà della produzione è stata venduta e caricata. Il barbera nuovo si vende dalle L. 45 alle 90 l'ettolitro, il moscato bianco dalle L. 110 alle 130.

Nelle vigne la neve ha sospeso tutti i lavori.

Rocchetta Palafea. — Mercato calmo, ma i vini di alta gradazione sono sempre richiesti. I vecchi da 13 a 13.5 sono ricercati e pagati da L. 150 a 160 al quintale. I vini nuovi rossi fini si pagano da L. 134 a 155 il quintale; il moscato da L. 120 a 140 il q.le.

Nelle vigne si sono iniziati lavori di scasso per nuovi impianti.

Aramengo (Asti). — Commercio abbastanza movimentato per i vini amabili e ricchi di colore che si vendono al prezzo di L. 100 a 120 l'ettolitro. Quelli di bassa gradazione si vendono dalle 40 alle 60 lire l'ettolitro.

La neve ha sospeso tutti i lavori nelle vigne.

Isola d'Asti. — Nei nostri vini di quest'anno si notano dei tipi nettamente distinti da partita a partita. Il gusto è in genere armonico e la schiuma rossa se pur deficiente di colore e con titolo alcoolico che varia dai 9 ai 12.

Si è venduta qualche piccola partita sui 10 e mezzo a prezzi varianti dalle L. 70 alle 76 all'ettolitro, mentre altre di vini scadenti si sono pagate dalle L. 38 alle 46 l'ettolitro.

Il tempo favorisce i lavori di scasso.

S. Marzanotto. — Mercato calmo con pochissime ricerche. I vini di 8 a 10 gradi si vendono dalle 40 alle 80 lire l'ettolitro, quelli da 11 a 12 da 100 a 120 lire.

Castelnuovo Scrivia (Tortona). — Mercato abbastanza animato. Il vino vecchio, quasi esaurito si paga dalle L. 130 alle 140 all'ettolitro, il nuovo si vende dalle L. 60 alle 75 l'ettolitro.

Carrù (Cuneo). — Poche ricerche e pochi contratti. Vino vecchio esaurito, il nuovo si vende dalle L. 60 alle 100 l'ettolitro a seconda della gradazione.

Causa il tempo sfavorevole nelle vigne sono sospesi tutti i lavori.

Sizzano (Novara). — Nessuna ricerca di vino salvo di pochissime partite da parte di privati per uso famigliare, che si vendono da L. 40 a 70 l'ettolitro, a seconda della qualità.

L'abbondante nevicata ha fatto sospendere completamente i lavori nelle vigne.

Chieri (Torino) — Mercato fiacco con poche ricerche. I vini nuovi, che hanno una vecchia gradazione di 8.5, si vendono dalle L. 30 alle 50 l'ettolitro.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 25 Gennaio 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	81,50
Consolidato 5 per cento	87,15
Terzo Prest. Naz. 5 per cento	99,40
Buoni Tesoro (1941) 5 per cento	102,77
Buoni Tesoro (1940) 5 per cento	102,72
Buoni Tesoro (1934) 5 per cento	100,77
Opere Pubbliche 5 per cento	469,—
Cogne - 1.a serie 6.50 per cento	509,50
Cogne 2.a serie 6 per cento	495,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	496,1/8
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	493,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	509,50
Cred. Fondiario Roma 5 per cento	497,25
Credito Fond. Roma 6 per cento	507,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	484,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	490,—
Credito Navale 6,50 per cento	483,50
Unificato Milano 4 per cento	83,20
Edison emiss. (1923) 6 per cento	503,—
Edison emiss. (1931) 6 per cento	494,—
Emiliana 6 per cento	472,—
Forze Idrauliche 6 per cento	448,—
Selt 6 per cento	444,75
Soc. Eserc. Telef. 6per cento	467,—
Mediterranee 6 per cento	502,50
Ferrovie Nord Milano 6 per cento	503,25

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: ferma.

Il Comitato nazionale della canapa

ROMA, 26

Sotto la presidenza dell'on. Acerbo si è riunito stamane il Comitato nazionale della canapa con l'intervento dei rappresentanti dei Ministeri interessati degli industriali canaperi e degli agricoltori produttori di canapa. Il Comitato ha esaminato a fondo i più importanti problemi inerenti alla produzione agraria e industriale della canapa ed ha dato le direttive per l'azione immediata da svolgere in così importante settore della economia nazionale.

Il collocamento dei lavoratori nel riso e nelle olive

ROMA, 26

Si è tenuto presso la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti della agricoltura la riunione della Commissione amministrativa dell'Ufficio nazionale per il collocamento degli addetti ai lavori di risaia, mietitura e raccolta olive. E' stata approvata la relazione, che verrà prossimamente pubblicata sui lavori della monda e del taglio del riso del 1932 e sono stati presi accordi per la prossima campagna di monda, stabilendo che vengano tenute circa 30 riunioni di capi squadra della monda del riso sia nelle provincie d'emigrazione che in quelle risicole per una più efficace preparazione nei lavori di reclutamento dell'importante massa di mondariso.

Due sommergibili per l'Argentina costruiti nel cantiere di Taranto

TARANTO, 26

Ieri ha avuto luogo la consegna alla Marina Argentina dei sommergibili Salta e Santiago ordinati a suo tempo dalla Repubblica Argentina a questo cantiere. Alla cerimonia, svoltasi con carattere strettamente militare, sono intervenuti S. E. l'Ammiraglio di squadra Cantù e il Comandante del Dipartimento militare marittimo dello Jonio e del Basso Adriatico, il Comandante Poch in rappresentanza dell'Ammiraglio Gullp Capo della Missione navale argentina in Europa. Assistevano anche gli equipaggi dei sommergibili argentini e numerosa folla. Dopo brevi parole dello ammiraglio Cantù e del comandante Poch ha avuto luogo l'Alza-bandiera fra entusiastiche acclamazioni alla Marina Italiana e alla Marina Argentina.

Aggressione a scopo di rapina

MONSELICE, 26

Il titolare della rivendita di privative di via Umberto I. sig. Carlo Albrizzi, verso le ore 21.30 ritornava alla sua abitazione portando seco il denaro incassato nel pomeriggio nel suo negozio, quando giunto nei pressi dello stabilimento Bulloneria Euganea nel Viale del Re fu assalito da due individui avvolti in mantelli e rimasti a lui sconosciuti ed intimato di consegnare il denaro che teneva, pena la vita.

L'Albrizzi si affrettava a consegnare quanto teneva per un importo di circa 400 lire e si recava a denunciare il fatto ai RR. CC. i quali sembra sieno sulla buona strada per acciuffare i colpevoli.

Il processo Meroni alle Assise di Milano

MILANO, 26

Era stato fissato per il 10 febbraio prossimo il processo contro il signor Salvatore Meroni, che il 10 febbraio dell'anno scorso uccise barbaramente la giovane domestica friulana Genoveffa Badin, rimasta sola a vigilare la villetta isolata del macellaio Orazio Pedrazzini a Gorla. La difesa del Meroni ha oggi presentato alla Cancelleria della Corte d'Assise una richiesta di perizia psichiatrica allegando un certificato medico in cui si accenna anche a tare nel ramo materno.

Il processo non subirà però rinvii pur nel caso di accoglimento di tale domanda e il processo Meroni sarà il primo processo nella circoscrizione giudiziaria nella nostra Corte d'Assise, che farà discutere l'applicazione della pena di morte.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - TEL. 20-335 (PALAZZO BANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

SCIROPPO di S. AGOSTINO
Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento del ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lombaggini. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4.40 il flac. nelle farmacie

ALBERGH[I]
PENSIONI - RISTORAN[TI]
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) Sconto 10 % Sacerdoti, Azione Cattolica.

PRAEVIDENTIA
Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazi[one]
Società Anonima collegata coll' Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Sede e Direzione Generale: ROMA
Via Nazionale, 230

Uno degli scopi principali di «Praevidentia» di far conoscere in Italia le operazioni di

CAPITALIZZAZIONE

che presso altre Nazioni hanno raggiunto svil[uppi] notevolissimi.

La CAPITALIZZAZIONE è utile essenz[ial]mente al risparmiatore che vuole assicur[are] al suo risparmio attuale e futuro un sag[gio] costante di interesse composto, in modo [da] garantirsi ad un dato termine una deter[mi]nata somma.

L'esperienza internazionale odierna in[se]gna quanto i saggi di interesse del dan[aro] sono variabili e come possono venire rid[otti] per le mutevoli condizioni del mercato.

Il contratto di capitalizzazione assic[ura] per la durata di 15, 20, 25 anni e oltre, [non] solo per i versamenti attuali, ma anche [per] i versamenti futuri, il saggio di intere[sse] oggi vigente, qualunque saranno le viciss[itu]dini dell'avvenire.

La PRAEVIDENTIA offre [ga]ranzia assoluta di sicurezza, con[di]zioni di polizza liberalissime, ta[riffe] convenienti di rimunerazione.

1) *L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURA[ZIO]NI, avendo la gestione dei capitali della Praevidentia, ne ga[ranti]sce infatti integralmente le polizze;*

2) *La Società riconosce valori di riduzione e di risca[tto in] caso di risoluzione anticipata già dopo il pagamento di una [seme]stralità o rispettivamente di una annualità; consente, con cert[e cau]tele, la sospensione dal pagamento di singoli premi, contro se[mplice] spostamento della scadenza;*

3) *GARANTISCE L'INTERESSE COMPOSTO AL 4 [e mez]zo % sui contratti a premio unico consentendo, nel caso che l'[assi]curato si accontenti del rendimento a scadenza del 4 % com[preso] la corresponsione di prestazioni assicurative accessorie.*

4) *GARANTISCE L'INTERESSE COMPOSTO AL [4 %] sui contratti a premio annuo.*

Ad esempio, per formare il [ca]pitale di L. 10.000 pagabili do[po] 15, 20, 25, 30 anni saranno su[ffi]cienti rispettivamente i segue[nti] premi annui: L. 480,20, L. 323[,..] L. 231,--, L. 171,50.

I premi possono essere frazionati in rate se[me]strali, trimestrali e mensili: frazionando il pr[emio] annuo in rate mensili sarà sufficiente, per for[mare] ad esempio il capitale di L. 5000 dopo 25 anni, [pa]gare la rata mensile di L. 9,87.

La PRAEVIDENTIA corrisponde inoltre a [sca]denza, su tutti i contratti di Capitalizzazione [che] giungano regolarmente a termine, un pagam[ento] supplementare che rappresenta la capitalizza[zione] allo stesso tasso, di una quota pari al 2 per c[ento] dei premi che corrisponde, in base alle aliquo[te at]tuali, alla tassa governativa.

Rivolgersi alle Agenzie Generali dell'IS[TI]TUTO NAZIONALE DELLE ASSICU[RA]ZIONI che rappresentano PRAEVIDEN[TIA] nelle rispettive zone.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

Lieta ricorrenza

Ricorre oggi il quinto anniversario dell'elezione di S. E. mons. Arcivescovo alla Sede di Udine. In occasione della lieta ricorrenza sarà celebrata stamane alle 10 nella nostra Metropolitana la Santa Messa cantata con assistenza pontificale. A S. E. mons. Arcivescovo nella fausta ricorrenza rinnoviamo i nostri sensi filiali di fervidi auguri deferenti.

A. C. I.

Sottofederazione giovanile di Tricesimo

Comunicati

1. Si ricorda che il giorno di lunedì prossimo 30 corr. nella chiesa di Raspano, alle ore 9,15, avrà luogo il solenne trigesimo del compianto Vicario di colà, Sac. Bernardino Della Bora, benemerito Assistente Eccles. di quell'Associazione.

Tutte le Associaz. giov. di Az. Catt. della Forania sono pregate a mandare una cospicua rappresentanza, con bandiera, alla mesta e doverosa cerimonia di suffragio.

2. Si ricorda ancora che il tempo utile per il tesseramento scade col il corr. m. Pertanto le pochissime Associazioni non ancora tesserate, sollecitino l'adempimento di questo loro preciso dovere.

Commemorazione di Enrico Fruch

Per iniziativa del Municipio di Udine e della Società filologica verrà tenuta la commemorazione del compianto poeta friulano Enrico Fruch. La commemorazione vre avrà luogo nell'aula magna del ginnasio liceo, domani il programma: L'ingresso sarà libero e l'aula è riscaldata.

Alunni premiati alla scuola serale di contabilità

L'altra sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico presenti l'on. Podestà e le più spiccate autorità scolastiche ha avuto luogo la consegna dei premi agli alunni distinti alla Scuola Serale di Contabilità nel decorso anno scolastico. Ecco, il nome dei premiati:

Licenziati IV Corso: 1. Modotti-Salme Lucio: med. oro dono del Comune — 2.o Joan Federico; med. oro. della Cassa di Risparmio — 3. De Vitt. Antonio: penna stilografica d'oro dono della Federazione Fascista Friulana del Commercio — 4. Gattolin Umberto: Med. argento della R. Scuola «G. da Udine» — 5. Drius Egone: med. argento del Consiglio Provinciale dell'Economia — 5. Menossi Enzo: med. argento, dono Consiglio Provinciale dell'E. C.

III Corso A — 1. Ariano Solidea: med. argento dorato, dopo della R. Scuola «G. da Usine» c penna stilografica dono della Unione Industriale per distinzione tenuta libri — 2. Del Medico Luciano: med. argento dono Consiglio Provinciale dell'Economia.

III Corso B — 1. Del Negro Lucio: med. argento dorato dono della R. Scuola «G. da Udine» — 2. Cecchini Ofelia: med. argento dono della R. Scuola «G. da Udine» — 3. Della Vedova Gino: med. argento dono del Consiglio (distinzione tenuta libri).

II Corso A — 1. De Filippo Sergio: med. argento — 2. Pellegrini Giuseppe: medaglia di bronzo doni entrambi del Consorzio Provinciale Obbligatorio.

II Corso B — 1. Comas Ileana: med. argento — 2. Zuccolo Gino: med. bronzo doni entrambi del Consorzio Prov. Obbligatorio.

I Corso C — 1. Peressoni Candido: med. argento — 2. Coccolo Elda: med. bronzo entrambi doni del Consorzio Obbligatorio.

I Corso A — 1. Gregoricchio Manlio: medaglia ragento dorato dono del Consiglio provinciale dell'Economia — Cecutti Mario: med. bronzo dono R. «G. da Udine».

I Corso B 1. Durighello Leandro: med. bronzo dono del Consiglio Prov. dell'Economia — 2. Usoni Attilio: med. bronzo dono del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Comando Milizia D.I.C.A.T.

Domenica 29 corr. alle ore 10,30 presso la sede del comando in via n.o 36 il cav. Andrea Calligaris terrà una conferenza sul tiro controaereo. Dovranno intervenire tutti gli ufficiali e i caposquadra.

Domenica 29 corr. resta sospesa la lezione premilitare delle camicie nere classi 1913-1914. Tutti dovranno presentarsi nella successiva domenica 5 febbraio.

Adunata di militi del III plotone

Domenica mattina alle ore 8,30 le Camicie Nere appartenenti al 3.o Plotone della 1.a Compagnia dovranno presentarsi in Braida Bassi, in divisa. A carico degli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari.

Lezioni di ginnastica ancora a Corsi Premilitari

Si comunica ai premilitari del 1.o che sono iniziate nella Palestra del Liceo Ginnasio (Piazza Umberto I) le lezioni serali di ginnastica e di dalle ore 20,30 alle 22.

Si avverte per norma che non verranno ammessi agli esami i premilitari che avranno superato il massimo delle assenze, quindi denunciati alla per inadempienza.

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Fra Antonio contadino con Bertoli Marina domestica; Colle Gino con Verona Teresa casalinga.

Morti: Bassi Giuditta di anni 17 casalinga; Bissatini Enrichetta di Francesco di anni 32, asiata; Bassi Antonio di Tancredi di anni 22, casa

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

Sport

L'Udinese a Pordenone

Dopo la brillante prova di Fiume l'undici bianco-nero si porterà domenica in trasferta a Pordenone per restituire la visita a quei nero-verdi per il primo incontro del Girone di ritorno.

Nel campo del calcio libero

Il Comitato cittadino della F. I. G. C. nella sua ultima tornata dopo aver approvato nel suo esito la gara Talmassons-Edera e aver soprassieduto alla omologazione della partita Pozzuolo-Cormor ha disposto per domenica il seguente calendario:

Girone A: Cormor-Latisana. Riposa Pozzuolo — Girone B: Talmassons-Olimpia. Riposa Edera — Gare di domenica 5 febbraio: Gireno A: Pozzuolo-Latisana. Riposa Cormor — Edera-Olimpia. Riposa Talmassons.

Una lapide ai calciatori Caduti

Presso la Sede dell'Associaz. Sportiva Udinese avrà luogo domani sabato alle ore 20,30 una riunione conclusiva degli sportivci promotori per la lapid ai calciatori Caduti che sarà posta al centro della tribuna al campo Polisportivo Moretti.

Sulle scene

"Bufere,, di C. Ambrosi

Domenica prossima 29 corr., alle ore 16,30, la Compagnia Filodrammatica dell'Associazione Giovanile « San Giorgio » ripeterà il commovente dramma « Bufere » di Cesare Ambrosi, già dato domenica scorsa con lieto successo e ottima interpretazione artistica. Ai bravi giovani un plauso meritato.

Bollettino meteorologico

Gli apparecchi dell'osservatorio meteorologico situato sotto la Loggia municipale hanno segnato i seguenti dati:

Temperatura minima nella notte —1, alle ore sei di ieri mattina —2, alle 9 —1, alle 12 —0,5. Pressione atmosferica 762. Umidità relativa 64. Cielo sereno, vento forte.

Il secondo treno turistico popolare per Asiago

Le Ferrovie dello Stato, visto il felice esito del treno popolare per Asiago della scorsa domenica, d'accordo con il Comitato Turistico di Vicenza organizzeranno per domenica 29 un secondo treno speciale Vicenza-Thiene-Asiago. In detto treno saranno ammessi. oltre i gitanti in partenza da Vicenza, quelli colà affluenti coi coincidenti treni ordinari da Venezia S. L. Mestre. Padova, Rovigo, Ferrara, Verona P. V. e P. N., Lonigo e Sambonifacio.

Ai gitanti verrà concessa la tariffa ridotta del 70 per cento cosicchè i biglietti di andata e ritorno terza classe dalle seguenti stazioni verranno a costare: Vicenza L. 13,20, Padova lire 18. Mestre L. 21,20, Venezia S. L. lire 22,60, Rovigo L. 23,40, Ferrara L. 27,40. Verona P. V. e P. N. L. 20,60, Lonigo L. 15,80. Sambonifacio L. 17,40.

I biglietti saranno posti in vendita a partire da oggi presso le Stazioni Ferroviarie e Agenzie Viaggi delle città predette.

I gitanti partiranno da Vicenza alle ore 6.30 con arrivo ad Asiago alle ore 8.50. Da Venezia S. L. 5,10; Mestre 5,25; Padova 5,54; Verona P. N. 5,20; Rovigo 3,32; Ferrara 3,03; Sambonifacio 5,54; Lonigo 6,01.

Il treno di ritorno partirà da Asiago alle ore 18 anzichè alle 17. In tal modo verrà eliminata la lunga sosta a Vicenza per i turisti di Padova, Venezia, Rovigo e Ferrara, che troveranno subito il treno per ritornare alle proprie abitazioni, mentre agli sciatori verrà concessa la opportunità di rimanere un'ora di più sull'Altopiano di Asiago.

I posti disponibili sono solo quattrocento, ripartito fra le varie città.

Il comunicato delle Ferrovie dello Stato sarà appreso con vivissimo interesse dagli appassionati degli sports invernali.

Lo stato favorevole della neve abbondante e farinosa darà modo di trascorrere una incantevole giornata.

A cura del Comitato Turistico di Vicenza verrà distribuito gratuitamente ad ogni gitante del treno popolare un elegante opuscolo contenente una breve descrizione di Asiago e del suo Altipiano, l'elenco dei più interessanti itinerari sciistici intorno ad Asiago, una chiarissima e grande carta al 80.000 con sopra segnati i vari itinerari, la lista di quelli da farsi con le slitte a cavalli e l'elenco degli alberghi e trattorie.

Una colazione verrà a costare Lire 11 negli Alberghi di prima categoria, L. 9 in quelli di seconda e L. 8 in quelli di terza. Per godere di tale facilitaziona occorre presentare il biglietto ferroviario del treno speciale.

Gli sciatori giunti a Vicenza dalle varie città coi treni ordinari, giunti a Vicenza saliranno sul treno speciale per Asiago. E' consentito di portare con sè gli sci dalla stazione di partenza fino a Rocchette. Giunti a Rocchette duecentocinquanta passeggeri proseguiranno per Asiago con due treni (bianco e verde) della Società Veneta, mentre gli altri centocinquanta passeggeri raggiungeranno Asiago con un apposito treno (verde) composto da veloci e comodi autobus.

Tanto i due treni che l'autotreno giungeranno ad Asiago alle 8.50 circa. I turisti che saliranno sui treni metteranno gli sci nell'apposito bagagliaio di ciascun treno, mentre per coloro che si serviranno degli autobus gli sci verranno caricati sull'autobus relativo. Altrettanto avverrà per il ritorno. Tale sistema esperimentato la scorsa domenica ha dato brillantissimo esito e per questo verrà seguito anche per il secondo treno.

Sempre a cura del Comitato Turistico verrà distribuita ad ogni sciatore una etichetta da attaccare ai propri sci, con preghiera di scriverci sopra il proprio cognome e nome si da facilitare la riconsegna.

Come s'è detto i posti disponibili sono solo quattrocento. Sarà bene quindi che coloro che desiderano partecipare alla bella ed economica gita si affrettino ad acquistare il biglietto presso le stazioni ferroviarie di Vicenza, Padova, Venezia, Mestre, Rovigo, Ferrara, Verona, Lonigo, Sambonifacio, ovvero presso le Agenzie Viaggi delle città predette e per Vicenza presso il Comitato Provinciale Turistico in Corso Pr. Umberto.

Denunziato per furto

Abbiamo già riferito che lo spazzino comunale Angelo Vicario, abitante in via Liguria n. 105 era stato derubato di notte di 600 lire che teneva riposte in una cassetta nella propria camera. Il furto fu denunciato ai carabinieri che in esito alle loro indagini hanno riportato l'opinione che certo Eliseo Minotti fu Giovanni, d'anni 24, abitante nella stessa via al n. 99, non sia estraneo alla faccenda e perciò lo hanno denunciato all'Autorità giudiziaria quale sospetto autore del furto.

Costanza di ladri

Da qualche notte i ladri hanno preso d'mira l'abitazione del signor Ettore Chiopris di Valentino di anni 25 dimorante in via Cotonificio N.o 6. Notti fa dal cortile asportarono un quintale di benzina, l'altra notte un secco di frumento e la scorsa notte due latte di olio da macchina. Stanco di queste frequenti e sgradite visite il Chiopris si è deciso a denunciare ai carabinieri di via Gemona i furti subiti.

Cronaca spicciola

AL CROCICCHIO DI VIA AQUILEIA il trentanovenne Ivo Piccoli fu Ferdinando da Coseano, procedeva in motocicletta senza dare i prescritti segnali acustici. Richiamato dal vigile di servizio e dichiarato in contravvenzione, eccessivamente risentito, rivolse all'agente frasi sconvenienti ed oltraggiose; fu perciò denunciato.

PER GIUOCO DI MORRA i carabinieri di Mortegliano, passando per Valeriano, hanno dichiarato in contravvenzione l'oste Primo Cudini e gli avventori Costantino Pascutti, Privato Turbanti, Pietro Bernardis e Americo D'Odorico.

PERCOSSO DA DUE SCONOSCIUTI il bracciante Mario Felcaro di anni 20 dovette ricorrere alle cure del medico di guardia all'Ospedale, il quale gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla testa. Ne avrà per una settimana.

Piccola posta friulana

Un anonimo — E' giunta già da otto giorni alla nostra Redazione di Udine una lettera anonima circa la polemica sui corrispondenti, firmata « *Uno che ha faticato e provato senza per questo arrestarsi* ». Poichè la lettera era anonima è stata giustamente cestinata.

ZOMPICCHIA

Assemblea del Consorzio Irriguo

Domenica alle ore 10, nella sala gentilmente concessa dalla Latteria, ebbe luogo l'assemblea dei soci del locale Consorzio d'irrigazione. Presiedeva l'ing. Somero del Consorzio Provinciale, delegato dalla R. Prefettura di Udine, essendo indisposto il cav. Calabresi. Era presente il Segretario politico geom. Lino Sabbadini di Codroipo. Ai duecento soci convenuti l'ing. Somero portò il saluto del dott. Calabresi e diede quindi la parola al rag. Valentino Chiesa, Commissario prefettizio del Consorzio. Il sig. Chiesa lesse una lucida ed esauriente relazione del suo operato amministrativo durante i due anni della sua gestione; illustrò le difficoltà incontrate per dipanare la matassa della precedente amministrazione, e, nel rassegnare il mandato, si diceva contento di aver potuto esser utile ai consorziati, e di aver contribuito al maggior sviluppo di un' opera tanto importante per l'agricoltura di questa zona, così spesso colpita dalla siccità.

Terminata l'esposizione del signor Commissario, interloquirono il signor Ghirardini di Codroipo, il signor Tam di Goricizza, il cav. Pressacco podestà di Mortegliano ed altri. A tutti risposero l'ing. Somero ed il rag. Chiesa.

Finita la discussione si fecero le elezioni del nuovo Consiglio d'Amministrazione del Collegio dei Sindaci e dei Revisori dei Conti.

L'assemblea si svolse fra la più grande calma e serenità e si sciolse con soddisfazione generale.

VENDOGLIO

Solenni onoranze funebri

(*rit.*) Lunedì scorso furono tributate solenni onoranze funebri alla salma del compianto sig. Giuseppe Di Giusto che lasciò tra noi tanto retaggio di opere buone e di specchiate virtù cristiane. Tutta la popolazione e numerosi forestieri parteciparono agli imponenti funerali. Presenti i figli sac. prof. Danilo e sig. Aleardo la solenne ufficiatura funebre venne celebrata nella maestosa chiesa gotica parrocchiale. Celebrò il rev.mo parroco cav. don Cencigh. Tra gli intervenuti abbiamo notato, il prof. don Braida, parroco di Colloredo, il rev.mo Cooperatore parrocchiale di Treppo Grande, i rev.mi proff. don Sant e don Asini, in rappresentanza del Seminario di Castellerio, il rev.mo don Colussi, in rappresentanza del Seminario Arcivescovile di Udine, il prof. don Marchetti, in rappresentanza del Collegio Arcivescovile « Bertoni », il parroco di Cassacco don Colitti col suo Cooperatore, la Associazione Giovanile di Reana del Roiale col suo Assistente Ecclesiastico, i rev.mi don Pividori, don Luca Mauro Cooperatore di Tricesimo, la Confraternita del SS.mo Sacramento, l'Associazione Giovanile locale con bandiera e tanti altri dei quali ci sfugge il nome. La plebiscitaria manifestazione di cordoglio sia di conforto ai desolati famigliari colpiti da tanto dolore.

Alla vedova e ai figli rinnoviamo la nostra cristiana solidarietà nel lutto e nella preghiera

Beneficenza in morte — In memoria del Defunto signor Giuseppe Di Giusto hanno offerto alla Chiesa di Vendoglio: il parroco sac. Antonio Cencigh L. 20; il parroco di Colloredo, prof. don Braida, L. 10; la famiglia dell'Estinto, L. 50.

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Via Mercatovecchio, 17 - Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

RONCHIS DI LATISANA

Dopo la solenne inaugurazione della Cappella-Ossario

(*rit.*) - E' stata data la cronaca, da noi brevemente (la relazione è giunta in Redazione con inspiegabile ritardo) dell'inaugurazione avvenuta domenica scorsa della Cappella-Ossario. Ricorderemo che alla solenne cerimonia erano intervenute le massime Autorità e tutte le rappresentanze.

Dopo il commovente discorso del Dott. Gasperi, il Parroco di Ronchis, assistito dal Parroco di Latisanotta, da altri sacerdoti e dai RR. Missionari Lazzaristi, cantava la S. Messa.

L'esecuzione fu eseguita da un gruppo numerosi di cantori ottimamente scelti. Il canto risonava dolcissimo e toccante fra il silenzio della folla commossa e devota. Fu eseguita la «Messa funebre a due voci» del Maestro Nebbia di Torino.

Dopo la S. Messa, fu aperta la porta che immette nella Cripta sotterranea; le dieci bare dei Caduti avvolte nel vessillo tricolore, scendevano a prendere il loro posto definitivo nei locali preparati.

Quivi riposeranno in attesa della risurrezione suprema.

Con uno squillo di tromba, i vessilli e i gagliardetti si chiudono in saluto, per donare ai prodi morti ed eroi, l'apoteosi suprema.

Così la fiera popolazione di Ronchis, dava il suo estremo omaggio ai suoi prodi. Da una parte — otto anni or sono — aveva fatto sorgere in loro memoria un splendido Asilo, sul cui frontone stanno incisi i nomi venerati di tutti i caduti del Comune; oggi nel Camposanto, la Cappella-Ossario raccoglie le salme degli Eroi che poterono essere raccolte.

Che il mirabile esempio sia sprone e ammonimento.

Un plauso al Rev.mo Cav. Trombetta animatore tenace della mirabile iniziativa, un plauso ai fedeli agricoltori e compaesani di Ronchis e a tutte le Autorità che lo hanno coadiuvato.

La Piazza di Portogruaro

Scenette di settanta anni fa — Calandrina e Museto — I venditori di Rane — Il Caffè dei Siori

Per gentile concessione della famiglia Belli, siamo lieti di pubblicare oggi un capitolo inedito delle Memorie Autobiografiche del defunto Mons. Marco Belli, nome assai conosciuto per i suoi studi e le numerose sue pubblicazioni.

La vecchia piazza era proprio il centro della vita patriarcale portogruarese, teatro continuo di ridicole baruffe, di burle e di pettegolezzi. La scena, gustosissima, si svolgeva davanti alla casa di mia abitazione: da una parte, nella calle che divideva la mia casa da quella del sig. Luciano Sprocani, ora Longo, la baracca di Sior Anzola Bovolotto, detta Calandrina, fruttivendola onsieme col marito Valentino, spaccone non plus ultra, e col figlio Beppi detto il Prete, buffone di corte; lì presso lavoravano due tipici rattoppatori di scarpe (mezze siole e tacchi!), *Anzolo Barbuio e Nanne Bòdolo, quest'ultimo pieno di brio tutto veneziano che non la risparmiava a nessuno; nel mezzo, davanti al nostro caffè, il banco del Bobò, venditore di semi di fagiuoli, durante l'inverno e, nell'estate, di angurie e di melloni. Ma dirò meglio; il Bobò direttore della piazza, regolandosi col sole, aveva a sua disposizione tre posti, nell'inverno, per quasi tutto il giorno, portava il banco, a poca distanza da noi, vicino al Caffè Bonis, nell'estate, dai primi albori fin quasi a mezzogiorno, presso la casa Buora e da mezzogiorno fino a sera tornava in sede fissa davanti a casa nostra. Nel mezzo della piazza stavano i buranelli coi loro barili di aringhe, cospettoni, e con verdure. Sotto l'arco del poggiuolo municipale lavoravano due fratelli tramontini, stagnini, Zuanne e Cipriano Corrado; in fondo alla Piazzetta stava il banco di Momoleto Pavan, venditore di zaletti, assistito dal figlio Gigi soprannominato Museto. Momoleto — vedete bizzarria della natura! — era nato col labbro superiore fesso a mezzo, a forma di lepre, ed, oh come scattava, quando noi ragazzi, berrecchini in grado superlativo, lo provocavamo col ripetergli: « Momoleto distueme la lume! ». Ricordo benissimo che un giorno, da lui acciuffato all' improvviso, potei a mala pena cavarmela non senza una buona dose di scappaccioni ed una magistrale tirata di orecchie. Momoleto Pavan non era del resto un uomo da disprezzarsi. Suonatore di violoncello, egli figurava come capo di una piccola orchestra, di cui facevano parte due altri suoi buoni amici, Valentino Campaner* (Zanon) *suonatore di violino e Alvise Forest suonatore di viola. E non c'era festa da ballo, o di nozze o di altro checchè ci fosse di allegro, a cui — così portavano quei tempi — non intervenisse, anzi presiedesse questo famoso triunvirato musicale orecchiante!*

Di fronte al banco di Momoleto e proprio presso alla colonna della meridiana, di lì levata fin dal 1870 (ed ora rimessa, quando si costruì la nuova Piazzetta), si trovavano collocati davanti al Municipio, sopra alcuni blocchi di pietra viva, i cacciatori di Portogruaro e di Concordia mettevano in vendita la selvaggina; in fine sotto il Portico della Stretta, presso la «Madonnetta», due o più contadine, ogni mattina, durante l'inverno, vendevano rape lesse calde a noi studentelli, che alle otto in punto al suono della tradizionale campanella, ci recavamo a scuola in Seminario.

Il Campisel

Anche il «Campisel», cioè quel ramo della piazza che si apriva dietro alla mia casa, era un piccolo centro a sè, ma abbastanza frequentato.

Ivi nel pomeriggio d'estate convenivano i raneri a vendere le rane e si disponevano coi loro catini in circolo, seduti per lo più con le gambe incrociate a terra, secondo l'uso dei Turchi, davanti all'Osteria di Siora Meneghina Fantuzzi, ora casa Bertoni. I raneri, che in generale appartenevano al ceto dei facchini, erano uomini di forma ben tarchiata e di età alquanto matura. Bisognava sentirli, in qualche ritaglio di tempo libero dal cicaleccio delle donnicciuole che venivano a comperar le rane per la cena, a discorrere di politica, fervendo allora la guerra franco-prussiana! Pareva un Senato improvvisato!

A capo dei Raneri, sempre nel pomeriggio, perchè al mattino teneva banco nella vecchia Pescheria, sotto il portico della Madonna della Natività, con Sior Angelico Signorin, re di quel mercato stava Beppo Bonato detto Arlecchin, coi suoi bisatti, tenche e rinolli.

Il Campisel mi ricorda ancora altre carissime persone Siora Teresa Covelli, donna affabilissima, che accoglieva noi ragazzi in sua casa a giocare alla tombola, e Sior Antonio frate (Vidi), vecchio calzolaio, col quale, come anche col vecchio Bonat durante l'autunno io andava spesso a parussole lungo la vecchia strada del Palù e nelle boscate di Summaga, lungo il Reghena.

Il Caffè Minio

In piazza, oltre al nostro Caffè frequentato dal basso popolo ce ne erano altri due, il caffè Minio (ora Sguerzi) esclusivo dell'aristocrazia, e il Caffè Bonis del ceto medio.

Per consuetudine passata quasi in legge, agli studenti liceali e universitari era permesso di frequentare soltanto il Caffè Bonis; nel Caffè Minio non entravano che i Dottori o i possidenti di ricco censo. Noi ragazzi e gran parte dei popolani non ci permettevamo nemmeno di passare sotto il portico del Caffè Minio, quando i tavolini sotto il padiglione erano occupati dai Siori! Son cose che davvero fanno strabiliare! Eppure è così, ed io stesso ne fui testimonio oculare. Tanto è vero che in quei tempi, a gran differenza dai nostri, le cappe non s'inchinnavano ai farsetti!

MARCO BELLI

TRIESTE

Il freddo intenso

Da qualche giorno, fa un freddo eccezionale. La temperatura si è abbassata di molto ed ha raggiunto i 7 gradi sotto lo zero.

Raffiche di bora fortissime, che hanno raggiunto i 116 Km. orari, hanno contribuito a rendere più intenso il freddo.

Il Comune ha provveduto tosto ad ovviare all'inconveniente, aprendo in varie parti della città degli scaldatoi pubblici, ove possono rifugiarsi i poveri.

Molte disgrazie si sono verificate in questi giorni; parecchie persone sono morte assiderate; vari incendi hanno devastato case e negozi.

Anche in mare, agitatissimo per la bora, sono avvenute alcune disgrazie.

Oggi la bora è diminuita d'intensità, ma il cielo è coperto, e minaccia di nevicare.

Anche le rive del mare sono incrostate di ghiaccio.

Il leone « Nerone » morto per il freddo

Da alcuni giorni si trova a Trieste il Circo «Diana». I leoni del suo serraglio sono sofferenti per il grande freddo e anche per la fame, dato che il proprietario non può sostenere l'ingente spesa per provvedere ai pasti di tutte le bestie.

Il leone «Nerone», quello che tempo fa aveva sbranato il domatore a Monfalcone, era ormai destinato ad essere ucciso, per le ferite riportate in quell'occasione, e per il freddo e la fame, che avevano contribuito ad accasciarlo maggiormente.

Questa mattina invece i custodi del Circo lo hanno trovato morto, giacente in un lago di sangue, essendo stato azzannato e in parte divorato dagli altri due leoni che stavano nella stessa gabbia, essi pure affamati.

Tutti i leoni del Circo sono destinati in un tempo non remoto, ad essere uccisi.

Il processo per il ferimento di Pietrabuona

FIRENZE, 26

Sono comparsi davanti alla Corte di Assise di Firenze Tognazzoni Narciso fu Giovanni e Tognazzoni Guido di Narciso imputati di tentato omicidio nella persona di Benigni Enrico.

Al banco della difesa sono gli avvocati Meschiari e Petrocchi. Il Benigni si è costituito parte civile assistito dall'avvocato Maccarini-Carmignani.

Il Tognazzoni padre, spiega le ragioni di alcune liti avvenute col Benigni per motivi di interesse. L'imputato nega che il figlio abbia partecipato alla rissa e Guido Tognazzoni conferma la versione del padre.

Al giovane vengono mosse numerose contestazioni specialmente dai rappresentanti della Parte civile. La parte lesa Benigni Enrico, afferma che fu il giovane Tognazzoni a gridare al padre di correre con un coltello mentre egli teneva ferma la vittima, e si dilunga a narrare sui precedenti del fatto.

Nell'udienza pomeridiana è stato iniziato l'esame di una diecina di testimoni che hanno deposto sui precedenti del fatto e sui disaccordi esistenti. L'udienza continuerà anche oggi.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità, PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Per la festa di S. Francesco di Sales Patrono della Stampa Cattolica

La Giunta Diocesana ricorda che domenica prossima 29 corrente ricorre la festa di S. Francesco di Sales, Dottore di S. Chiesa e Patrono della Stampa Cattolica. E richiamandosi all'efficace opera di apostolato compiuta dal Santo nella sua vita attivissima e ch'egli continua ancora ad esercitare coi suoi libri dove tutti possono trovare tanta luce di sapienza cristiana, prega ad assistere tutti coloro che adoperano la penna per la Santa Causa della fede e della morale cristiana perchè la loro opera, ispirata agli insegnamenti della Chiesa e ai precetti della cristiana carità, sia feconda di bene e insieme sia compreso e appoggiata da tutti coloro che dovrebbero conoscere la necessità e l'importanza della stampa nostra.

Ripetiamo in questa circostanza l'invito a volersi adoperare in tutti i modi per la propaganda della nostra stampa periodica in particolare *L'Avvenire d'Italia, Il Popolo* e il *Pro Familia* e non periodica perchè attraverso ad essi si formano le coscienze cristiane e i forti caratteri di cui hanno bisogno la Chiesa e la Società.

Gioventù Femminile di Azione Cattolica Comunicati

Adunanza di delegate Sezioni Minori — Com'è stato ultimamente pubblicato domenica prossima 29 corrente avrà luogo a Portogruaro all'Asilo la prima adunanza delle delegate Sezioni Minori. Si raccomanda a tutte di mostrarsi assidue fin dalla prima lezione e di trovarsi puntualmente alle ore 13,30 presso l'importo in ragione di lire 1.10 la copia.

Assemblea rimandata

Il programma della gara di canto sarà pubblicato la prossima settimana.

L'Assemblea della Sezione Pordenonese Arma del Genio che doveva aver luogo domani sabato è stata rimandata a tempo da stabilirsi.

Federazione Italiana Gioco del Calcio Comitato locale di Pordenone

Seduta del 24 gennaio 1933 — Partita Casarsa-Tiezzo del 22 corr. — In seguito alla mancata effettuazione della gara a margine per ingiustificata assenza dell'arbitro disegnato si stabilisce di far disputare questo incontro domenica 29 corrente alle ore 14,30 sul campo del F. G. di Casarsa.

Finali campionato — Si porta a conoscenza che le finali a margine avranno inizio domenica 5 febbraio p. v.

Esami per aspiranti arbitri — Si avvertono gli interessati che domenica 29 corrente a Udine alle ore 9 precise nelle sale superiori dell'Albergo Manin avranno uogo gli esami per aspiranti arbitri.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli di Roraigrande

I Rev. Don Umberto Gaspardo per onorare la memoria del compianto mons. Toffolon ha offerto lire 10 e la signora Teresa Fedrigo ved. de Johannis nell'anniversario della morte della compianta Rosina Asquini lire 10. I preposti ringraziano.

Per i commercianti

Oggi venerdì 27 corrente il Dirigente dell'Ufficio Principale di Udine della Cassa Nazionale Malattia per gli addetti al Commercio si troverà ne pomeriggio presso la Delegazione Mandamentale del Commercio di Pordenone. Chiunque abbia interesse potrà rivolgersi colà per informazioni.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

La Casa di Ricovero

funziona ed è in piena attività. I ricoverati sono 17 assistiti amorevolmente dalle R.v. Suore di N. S. della Neve. Il signorile trattamento ha incontrato il favore di tutti, ed una cinquantina di domande sono sul tavolo della Presidenza per essere esaminate ed in parte esaudite per altri aspiranti che ansiosi attendono la buona novella del loro ricovero.

La benedizione delle case

per l'Epifania venne ultimata nella scorsa settimana. Ebbimo la fortuna di rivedere per tale cerimonia il nostro carissimo Don Antonio Zaccarin parroco di Barco.

Le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli

sono sorte anche nella nostra parrocchia, nel novembre 1931, per iniziativa del Rev. Parroco e sono in continua ascesa. Le buone signore si prestarano e si prestano con grande generosità a sollievo dei poveri e degli infermi, e due volte al mese si recano nelle loro case a portare anche una buona parola di conforto. Durante il decorso anno 1932 sono stati elargiti sussidi alle famiglie visitate per un importo di lire 1625,70. Speriamo che altre buone persone vogliano contribuire in questa santa opera in modo che la Conferenza possa esplicare una sempre maggiore attività.

Cose nuove

Il sacerdote locale il giorno dell'Epifania dispensò a tutti i bambini della dottrina cristiana un bel numero di doni.

Il 18 corrente ebbe principio la scuola serale con la partecipazione di un buon numero di giovanotti. Il curato, con vera passione, insegna loro prima di tutto la morale cristiana e poi svolge un ampio programma di lezioni di musica e canto. Ormai i posti sono tutti occupati, ma se vi è ancora qualche giovane volonteroso di provvederà.

Navarons ormai apprezza l'opera del sacerdote e corrisponde con una propaganda di bene attraverso la buona stampa e altre opere buone.

Nell'Azione Cattolica

La prima domenica di febbraio con cerimonia solenne verranno dispensate 23 tessere ai giovani cattolici.

Varie dalla Diocesi

SPILIMBERGO — *Un incendio* si sviluppava nel fabbricato uso stalla e fienile sito in frazione di Flagogna di proprietà dell'agricoltore Carlo Missana fu Giovanni. Pare che debba trattarsi di una vendetta. I danni si aggirano sulle 10 mila lire e purtroppo non sono coperti d'assicurazione.

CAVASSO NUOVO — *Le disgrazie dello sport* — Durante lo svolgersi di un incontro di calcio, il giovane Fortunato Bussinelli di anni 18, causa la irregolarità del campo di gioco tutte buche e sassi, cadeva malamente a terra fratturandosi la tibia della gamba destra al disoprà del malleolo. Fu trasportato all'ospedae dove ne avrà per quaranta giorni.

TRAMONTI DI SOPRA — *Da sei metri d'altezza precipitava* il muratore Alesasndro Bernava di anni 43 mentre stava eseguendo alcuni lavori sul tetto di una casa. Riportò la frattura di cinque costole e della gamba sinistra.

CAVASSO NUOVO — *Una tragica rissa* — Tale Evaristo Ferroli di anni 40 rincasando in preda ad una forte sbornia, attraccò lite per futili motivi con il fratello Nicola di anni 48 e lo ferì con un colpo di roncola al polso sinistro nell'arteria. Mentre il ferito doveva essere trasportato d'urgenza all'ospedale con pericolo di dissanguamento, l'Evaristo veniva denunciato ai RR. CC.

MEDUNA DI LIVENZA

Guardia notturna colpita da grave malore

L'altra sera la guardia notturna Bortolo Filipet di anni 67, alle dipendenze dell'impresa Durante di Ghirano per i lavori idraulici locali, prendeva come il solito il suo servizio. Verso le 9 il poveretto fu colpito da grave malore e stramazzò a terra, riportando una ferita alla mano destra. Ripresi i sensi nell'impossibilità di alzarsi in piedi riuscì a trascinarsi nell'abitazione del colono Pietro Busolen ove fu ricoverato e soccorso. Venne quindi trasportato con una vettura nella sua abtiazione e da qui, dopo la visita del medico all'Ospedale di Motta.

Conferenza agraria

In un'aula scolastica dove erano convenuti in folla gli agricoltori, il dr. Cognetti della Cattedra Aambulante di Agricoltura di Oderzo-Motta tenne una interessante conferenza agraria. L'oratore parlò con efficace chiarezza sull'allevamento del bestiame e sulla coltivazione degli erbai. Alla fine fu calorosamente applaudito.

DALLA CARNIA

Un problema urgente

Mentre Tolmezzo va con alacre passo sistemandosi ed adeguandosi alle sue unzioni di capitale della Carnia, sia lecito riportare in primo piano il problema della Casa di Ricovero.

Non fa molto onore alla Carnia d'oggi, evoluta e progredita se pur non ricca, la mancanza di un'istituzione tanto necessaria. Vi sono in giro, anche prescindendo dalla crisi, molti poveri vecchi che trascinano i loro ultimi giorni in un tenore di vita troppo gramo e compassionevole e non parlo solo di quelli che vanno mendicando di porta in porta. Le risorse dei Comuni non sono rosee, la Sezione adibita a tal uopo presso l'ospedale è troppo ristretta per i bisogni e troppo cara per i comuni. Urge perciò la costituzione di una Casa di Ricovero per la Carnia dove, con l'aiuto della beneficenza privata sia possibile una gestione economica ed un ricovero a bassissima quota.

Prima di chiudere, a costo di tirarmi addosso il « ne sutor ultra crepidam » mi sia permesso un consiglio. Sia nella costruzione o sistemazione della Casa di ricovero, sia nella speriamo prossima costruzione del nuovo ospedale, bando a tutti i lussi, alle acciale lucenti, alle decorazioni barocche e costose. Una costruzione semplice, moderna rispondente a tutti i bisogni dell'igiene e della comodità, ma non un' inutile costoso monumento da arci invidiare dai centri vicini e lontani che poi porterebbe ad una gestione tanto costosa da mantenere le sale deserte e da salassare i Comuni consorziati. Assistere l'ammalato col minimo di spesa, come l'industriale produce, col minimo di costo, dev'essere il compito dei piccoli ospedali.

L. C.

L'annunzio ufficiale dell'Ostensione della S. Sindone

TORINO, 26 sera

S. E. Mons. Arcivescovo annuncia ufficialmente che S. M. il Re ha concessa l'ostensione dela S. Sindone per l'anno santo.

Una conferenza di S. E. Bodrero sulla storia dell'Italia nuova

NAPOLI, 26 pom.

Ieri giovedì S. E. Bodrero presidente della confederazione degli intellettuali ha tenuto l'attesa conferenza nella sala degli Illusi sul «valore della storia nell'Italia rinnovata». Alla conferenza sono intervenute S. A. R. la Principessa di Piemonte e le maggiori personalità cittadine.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 26 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 7.7. — Ieri: massima 7, min. 2.
BOLOGNA — Massima 1, min. — 0.
TORINO — Massima 1, min. — 9.
MILANO — Massima 0, min. — 3.
GENOVA — Massima 4, min. 1.
VENEZIA — Massima 2, min. — 1.
FIRENZE — Massima 5, min. — 3.
BRINDISI — Massima 10, min. 4.
FOGGIA — Massima 5, min. 2.
NAPOLI — Massima 10, min. 4.
CAGLIARI — Massima 15, min. 5.
PALERMO — Massima 14, min. 7.
BARI — Massima 9, min. 3.
ANCONA — Massima 6, min. — 1.
CATANIA — Massima 19, min. 6.
MESSINA — Massima 13, min. 8.
TRIESTE — Massima — 1, min. — 3.
TRENTO — Massima — 1, min. — 3.
BENGASI — Massima 17, min. 5.
TRIPOLI — Massima 20, min. 7.

Anno XXXVIII - N. 22

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 27 Gennaio 19

La relazione del ministro Jung sulla tutela delle negoziazioni dei titoli

ROMA, 26 pom.

Nei giorni scorsi sono state rese note ufficialmente le disposizioni per la tutela delle negoziazioni di titoli e valute contenute nel R. D. L. 20 dicembre 1932 n. 1607. Il contenuto e lo spirito dell'anzidetto provvedimento risultano ampiamente e chiaramente illustrate dalla relazione del Ministro della Finanza on. Jung che accompagna all'esame della Camera il decreto in parola.

Il Ministro, nella sua relazione, rileva che col detto R. D. viene concessa l'esecutorietà ai contratti per i quali la sussistenza e l'ammontare del relativo credito siano certi e per i quali le autorità governative possano, senza difficoltà controllare la regolarità della nomina.

Il provvedimento, in altre parole, mira a conciliare le esigenze pratiche e tradizionali delle contrattazioni in titoli e divise con quelle giuridiche e con quelle di un imprescindibile e attento controllo amministrativo.

La procedura rapida ed efficace che il decreto stesso sancisce assicura la osservanza di contratti, proteggendo quindi il contraente in buona fede.

Il provvedimento, mentre limita il diritto di esecutorietà a banche e ditte iscritte in un apposito albo presso la Banca d'Italia dà, contemporaneamente ai privati che hanno contratti con detti enti una sicura protezione per il buon fine delle proprie negoziazioni.

E tale protezione può considerarsi di non lieve importanza, specie allorchè ad essa si collega il successo di importanti collocamenti di titoli lo svolgimento di innumerevoli rapporti, il regolare andamento delle delicatissime operazioni in cambi.

La sistemazione ferroviaria della Capitale

ROMA, 26 pom.

Tra le nuove opere che si eseguiranno a Roma, particolare importanza assumeranno quelle relative alla sistemazione ferroviaria della Capitale.

Sono previste due nuove stazioni: la Flaminia a nord e la Casilina a sud. Queste due stazioni saranno fra loro collegate in sotterraneo a molteplici binari. La sistemazione definitiva delle stazioni di Roma sarà subordinata, giusta il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, agli studi ulteriori da eseguirsi a cura dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Con la decisione su prospettata verrà risolto felicemente il problema della stazione unica e delle stazioni multiple.

La stazione centrale non sarà arretrata, ma la linea sotterranea eviterà i danni dello sbarramento, valorizzando, così, nel contempo la magnifica zona da Piazza dei 500 a Ponte Maggiore. Il servizio merci avrà un grande parco di smistamento ai Prati Fiscali, parco che servirà ad alimentare dieci scali merci distribuiti in opportuni punti dell periferia. Un completo anello ferroviario si avrà, quindi, intorno a Roma ed esso contribuirà efficacemente allo smistamento dei viaggiatori e delle merci.

La tassa di circolazione per automobili sarà pagata a semestri

ROMA, 26 pom.

Secondo la legge del 30 dicembre 1923 tuttora in vigore, la tassa di circolazione delle automobili è dovuta come è noto per l'intero anno solare anche se la circolazione venga limitata ad un periodo più breve. A tale norma fa soltanto eccezione la disposizione con la quale, se il pagamento della tassa avviene nel secondo, nel terzo e quarto trimestre dell'anno, la tassa viene ad essere proporzionata al restante periodo coll'aumento di un dodicesimo.

Tuttavia l'obbligo del pagamento annuale anche con tale facilitazione costituisce nelle condizioni economiche attuali un onere troppo gravoso specialmente per le automobili di elevata potenza tassabile, molte delle quali appunto per questo motivo vengono sottratte alla circolazione. Lo schema di provvedimento approvato dall'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, mira ad eliminare il suddetto inconveniente. La tassa di circolazione potrà essere infatti corrisposta limitatamente in un solo semestre. E' inoltre consentito che quando il pagamento avvenga nel primo o nel terzo trimestre la tassa sia proporzionatamente commisurata col lieve aumento di un ventiquattresimo. Se la tassa è invece pagata nel secondo o quarto quadrimestre restano immutate le sottrazioni stabilite dall'art. 6 della Legge 30 dicembre più sopra ricordata.

Disperazione... disgraziata

NEW YORK, 26 pom.

(*SIC*) - Dopo il danno, le beffe. Ciò è capitato precisamente a certo William Hahn, 48enne disoccupato, il quale spinto dalla disperazione aveva tentato di porre fine alla sua esistenza con un colpo di rivoltella, riuscendo però a ferirsi soltanto. Raccolto e soccorso da un agente di polizia, veniva in seguito dichiarato in arresto per porto d'arma abusivo.

Gli aeroplani rapidi dell'aviazione tedesca

BERLINO, 26 pom.

Grandi progetti si stanno maturando per l'aviazione tedesca nel 1933, secondo le dichiarazioni fatte da un membro del Consiglio di amministrazione della Luft Hansa.

Stanno infatti per essere ultimati aeroplani rapidi che raggiungeranno una velocità oraria di 250 chilometri e che permetterà loro di sviluppare considerevolmente le tappe aeree, ma sopratutto nel 1933 si spera di potere compiere il collegamento aereo tra la Germania e la Argentina. Il percorso Berlino-Buenos Ayres di 10 mila miglia sarà compiuto in 50 ore. Il piroscafo « Westphalen » stazionerà in mezzo all'oceano Atlantico e servirà di punto d'appoggio per gli idrovolanti così nell'andata come nel ritorno.

NOTIZIE VARIE

Carico d'oro per New York — Il piroscafo « Aquitania » è partito ieri da Cherbourg per New York con un carico d'oro del valore di 12 milioni e 500 mila franchi.

Breselmann batte Tempesti. — Nella sala Wagram di Parigi il tedesco Breselmann ha battuto l'italiano Tempesti per abbandono alla quarta ripresa.

Missione di un agente. — A Lisbona un agente di polizia che conduceva al cammissariato un comunista perchè trovato in possesso di manifesti sediziosi, è stato ucciso da uno sconosciuto con un colpo di rivoltella. D'altra parte in seguito ad una denuncia la polizia ha scoperto un deposito di 150 bombe.

Il comandante dell'esercito Boliviano annuncia che il nemico contrattacca accanitamente nel settore del forte Fernandez. Nel settore di Manawa i boliviani proseguono sistematicamente alla distruzione delle difese paraguayane. Due aeroplani paraguayani sono stati abbattuti dall'artiglieria boliviana. L'aviazione boliviana ha bombardato con successo una colonna di soccorso nemica.

Hockey sul ghiaccio. — In una partita londinese di Hockey sul ghiaccio, la squadra canadese di Edmonton Superiore ha battuto la squadra canadese di Grosvenor House per 4 a 0.

Nove morti in un comizio comunista a Dresda

DRESDA, 26 pom.

Durante un comizio di comunisti questi hanno sparato sugli agenti di polizia che per legittima difesa hanno risposto al fuoco. Si deplorano nove morti ed undici feriti.

INCREDIBILE AUDACIA DI MALVIVENTI A BOLOGNA

Due impiegati della Banca d'America e d'Italia

aggrediti e rapinati in una succursale

Una brigantesca ed audace rapina è stata consumata nel pomeriggio di ieri in Piazza Venti Settembre, nei locali dell'Agenzia A della Banca d'America e d'Italia, che ha sede al piano terreno dello stabile segnato col numero 5. I due impiegati dell'Agenzia, mentre stavano per uscire dal locale, dopo la chiusura, venivano aggrediti da due sconosciuti che, armati di rivoltella, ingiungevano loro di consegnare la busta di pelle nella quale erano custodite circa ventiseimila lire, provento delle varie operazioni della giornata.

Un colpo precedente

I lettori ricorderanno di avere già sentito parlare dell'Agenzia in parola per un precedente colpo ladresco di cui rimase vittima, il 20 maggio 1930, ad opera di un falso cliente. Anche allora nel locale si trovavano i due impiegati rapinati ieri, il cav. Roberto Sanmarchi, procuratore della Banca ed il cassiere Ugo Muzzioli.

Verso le undici di detto giorno agli sportelli dell'Agenzia si presentava un giovinotto, vestito dimessamente, dell'apparente età di diciotto o vent'anni, il quale faceva richiesta di un assegno circolare di L. 50 al nome di Mario Cefola. Il nuovo cliente stendeva anche la relativa richiesta sull'apposito modulo della banca e firmava la nota di versamento col nome di Giovanni Celeto. La richiesta e le cinquanta lire venivano consegnate dall'individuo al cassiere Muzzioli il quale, messo le cinquanta lire nel cassetto, passava la richiesta al Sanmarchi che si accingeva a compilare il titolo di credito richiesto.

Trascorso nemmeno un minuto dall'ingresso del cliente, questi diceva di uscire un momento per dare un'occhiata alla sua bicicletta lasciata incustodita all'esterno dell'agenzia. Usciva, ma per non fare più ritorno.

I due impiegati della banca rimanevano un po' in attesa del giovanotto, un po' stupiti del fatto, per quanto poi pensassero che egli, dato anche il tenue valore dell'assegno, sarebbe potuto ritornare nel pomeriggio. Ma il pomeriggio passò e purtroppo alle 16, quando il cassiere si accinse al consueto riscontro di cassa, si accorse che dal suo tiretto posto nel grande banco che serve di sportello e che divide dal pubblico lo spazio destinato agli impiegati, erano spariti ben trentacinque biglietti da mille. Dubitando che la somma potesse essere scivolata dietro il cassetto, il Muzzioli, sia pure con poche speranze provvedeva a toglierlo, ma senza nulla trovare. Ma quale fu lo stupore dei due impiegati quando, esaminando il cassetto nel lato posteriore si accorgevano che vi era stata praticata un'apertura circolare sufficiente per il passaggio di una mano e rinchiusa con un tappo mobile a cerniera rudimentale di latta. Uno sportellino identico era stato praticato, e con lo stesso accurato procedimento, nel fianco del banco e, si capisce, in esatta corrispondenza al foro praticato nel cassetto.

Era legittima la supposizione che il giovinotto entrato nell'ufficio con la scusa dell'assegno, in un momento in cui questo era deserto, aveva potuto aprire successivamente i due sportellini e introdotta la mano nell'interno del cassetto, rubare così il pacco di biglietti da mille.

Tutta l'operazione non aveva richiesto che pochi secondi, il tempo cioè in cui il Muzzioli aveva voltato le spalle all'indesiderato cliente, per passare al collega d'ufficio la richiesta per l'assegno. Naturalmente gli sportellini erano stati preparati in precedenza, durante la notte, quando il locale era abbandonato.

Il colpo fece allora un gran chiasso e la Polizia, continuando alacremente nelle indagini, potè identificare, dopo qualche mese, l'autore del colpo ed un suo complice, riuscendo così a provare luminosamente che il cassiere Ugo Muzzioli e l'altro impiegato, erano completamente estranei al fatto. La loro onorabilità di persone integerrime non aveva, del resto, bisogno di alcuna prova.

L'improvviso assalto

Ed eccoci al colpo di ieri. Potevano essere le 16.30. Il cav. Sanmarchi ed il Muzzioli, compiute tutte le scritturazioni contabili, avevano controllato la regolarità del contante, come abbiamo scritto, circa 26.000 lire ed avevano chiusa la somma in una grande busta di pelle che serve per trasportare il danaro alla sede madre, in via Montegrappa, dove la notte i valori della Banca e delle agenzie, vengono custoditi nella cassaforte blindata.

Il Muzzioli, come solitamente, era uscito per abbassare la saracinesca del locale, ed aveva poi chiuso la stessa saracinesca a chiave. La sede dell'agenzia A è posta in una bottega che si apre di fianco all'ingresso principale del palazzo Martelli, cosicchè una porticina di servizio, nel retrobottega dell'agenzia, mette in comunicazione con l'androne della casa, a circa un metro di distanza dalla tromba delle scale e dall'ascensore.

Ritornato nell'interno del locale, passando appunto per il portone e quindi per la porticina di servizio il Muzzioli raggiungeva il cav. Sanmarchi e tutti e due si accingevano ad uscire. Quand'ecco che la porticina per la quale stavano passando, si spalancava bruscamente e nel vano comparivano due individui armati di rivoltelle i quali, pronunciando frasi di minaccia, a bassa voce, facevano retrocedere i due impiegati rimasti senza parole per lo stupore.

Uno dei due aggressori si chiudeva alle spalle l'usciolino e l'altro, puntando la canna del revolver alle tempie del Muzzioli, si faceva consegnare la busta contenente la non piccola somma. Un movimento di reazione da parte dei due impiegati fu subito represso dall'energico contegno dei due rapinatori, i quali avevano tutta l'aria di non curarsi eccessivamente della pelle dei poveri impiegati, dimostrando invece di tener molto ai danari.

In possesso della busta, i rapinatori retrocedevano e, dopo avere ingiunto al Sanmarchi ed al Muzzioli di non dare l'allarme, si facevano consegnare anche il mazzo di chiavi dell'agenzia. Usciti e chiusa accuratamente la porticina di servizio, davano due giri di chiave alla stessa porta, mettendo così i rapinati nell'assoluta impossibilità di nuocere.

Quindi, indisturbati come erano venuti, i due manigoldi riuscivano a dileguarsi.

I due prigionieri, è proprio il caso di chiamarli così, rimasti soli, dopo qualche minuto cominciavano a battere contro la porta per fare accorrere gente. Non furono uditi che da qualche passante ma non ebbero aiuto alcuno, tanto più che, chi transitava frettolosamente per la strada o saliva le scale dell'edificio, non poteva sospettare a che dovessero attribuirsi quei colpi. Per uscire dalla situazione penosa, e per poter segnalare prontamente alla Polizia la patita aggressione, il Sanmarchi ed il Muzzioli si attaccavano al telefono e per prima cosa, segnalavano il fattaccio al direttore della Banca d'America e d'Italia, comm. Crescini.

Il direttore, accompagnato da due funzionari dell'Istituto, giungeva poco dopo sul posto e, con un mazzo di chiavi a sua disposizione — poichè i ladri avevano portato via l'altro mazzo — apriva la piccola porta. Poco dopo accorreva anche la Polizia e le indagini venivano così iniziate prontamente. L'autorità mantiene su di esse il più assoluto riserbo nè saremo noi a violare la consegna.

Qualche versione

Abbiamo però voluto interrogare le persone che più da vicino hanno potuto seguire se non tutte le fasi, almeno qualche parte della rapina, consumata con una sicurezza che precisa la paziente preparazione di rilievi, di osservazioni e di pratica delle abitudini dei due impiegati.

Per prima abbiamo interrogata la signorina Antenisca Lelli, che gestisce la tabaccheria sita di fianco alla sede dell'agenzia. Abbiamo così saputo che, pochi momenti prima dell'aggressione, davanti al negozio si era fermata un'automobile chiusa; l'auto aveva fatta una breve sosta ma nessuno vi aveva fatto caso, tanto più che davanti alla tabaccheria è un apparecchio distributore di benzina. « — A dir la verità — ci spiega la signorina Lelli — io credevo per l'appunto che i due individui che montavano la macchina facessero rifornimento di carburante. Poco dopo l'automobile è sparita ed io non ho più pensato a lei fino a che non ho saputo dell'aggressione ».

Chiediamo se nessun rumore è giunto al suo orecchio: solo una parete separa il suo esercizio dal locale della banca. Ma la signorina ci risponde di non aver udito nulla. In quel momento l'esercizio era affollato ed il rumore dei clienti ha coperto facilmente anche quello eventualmente fatto dai rapinatori. Senza contare poi che troppo rumore, dato l'elegante modo di procedere, i due lestofanti non devono averlo fatto.

Qualche altra cosa ci dice la portinaia, Amalia Benassi. Apprendiamo da lei i particolari dell'aggressione, così come in parte già li abbiamo esposti.

— « Io, dice la Benassi, sono scesa soltanto quando mi hanno chiamato, per interrogarmi. Poco ho veduto. Tutto quello che so l'ho sentito dire ». E' infatti da notarsi che la portinaia ha sede al mezzanino e non al piano terreno, di dove la donna avrebbe potuto notare più facilmente gli aggressori.

Qualche altra cosa sappiamo. Ma bisognerà che il lettore, almeno per ora si accontenti di questo. Perchè non vogliamo intralciare con segnalazioni precipitate, che al lettore poco interesserebbero, le indagini dell'autorità.

Esauriti gli interrogatorii, raccolte tutte le deposizioni, la Polizia sta ora procedendo alle ricerche. Lo stesso Questore, comm. Gorgoni, dirige personalmente le operazioni. Possiamo assicurare il pubblico che nulla sarà tralasciato perchè gli autori di questo brigantesco colpo abbiano ad essere presto identificati e tratti in arresto.

La Banca d'America e d'Italia non ha conseguito alcun danno da questa rapina, essendo la somma sottratta completamente coperta da assicurazione.

CRONACA SPORTIVA

Le gare dei "Littoriali"

Le gare di ieri

BARDONECCHIA, 26 pom.

Ieri mattina con un ritardo di un'ora sul programma ufficiale si è svolta la grande gara maschile a Bardonecchia. Erano iscritti 160 concorrenti e se ne presentavano circa una metà. La gara si doveva disputare su di un percorso di sei chilometri con un dislivello di settecento metri. La partenza era fissata quasi alla vetta del Colomion e l'arrivo in vicinanza del Melezet. L'ordine di arrivo comunicato in questo momento dai cronometristi è stato il seguente:

1.o Cobianchi di Firenze in 8'3" 1/5.
2.o Taruffi di Roma in 8'51"
3.o Guarnieri di Padova in 9'6" 2/5
4.o Pugliaro di Torino in 9'52" 4/5
5.o Caroni di Torino in 9'53" 1/5
6.o Pallini di Roma in 9'59" 4/5
7.o Huber di Torino in 10'24" 3/5
8.o Barassi di Milano in 10'28" 3/5
9.o Malvezzi di Bologna in 10'54" 4/5
10.o Facchinetti di Padova 10'55" 2/5
11.o Giacomelli di Bologna 11'33" 3/5

Dalla classifica risulta chiara l'affermazione complessiva del Guf di Torino che ha guadagnato punti preziosi sul diretto antagonista il Guf di Milano. La gara si è svolta senza incidenti notevoli. Ha pure avuto luogo la partita sulla pista di ghiaccio vinta dai genovesi.

Le prime classifiche

BARDONECCHIA, 26

Ecco la classifica dei littoriali a tutto ieri sera:

Littoriali della neve: 1.o Guf di Torino, punti 120; 2.o Milano, 92; 3.o Genova, 32; 4.o Bologna, 31; 5.o Roma, 21; 6.o P[illegible], 5. Seguono le altre Università.

Littoriali del ghiaccio: 1.o Guf di Milano, punti 109; 2.o Guf di Torino, 25; 3.o Pavia, 18; 4.o Bologna, 2; 5.o Roma, 2.

Giochi femminili: 1.o Guf di Venezia, punti 21; 2.o Trieste, p. 18; 3.o Milano, 17; 4.o Torino, 12; 5.o Genova, 10.

Il campionato di calcio

Le partite di ricupero

MILANO, 26

Ieri all'Arena si è svolta la partita Lazio-Milan che dovette essere rinviato la settimana scorsa in seguito alla forte nevicata, ma anche oggi la neve non ha dato che brevissime tregue per tutto il tempo della partita e nelle due riprese le due squadre sono rimaste alla pari: 0 a 0.

VERCELLI, 26

L'abbondante nevicata di stanotte ha fatto rimandare per la terza volta l'incontro fra la Pro Vercelli e la Fiorentin. La neve era alta più di trenta centimetri, e vana è riuscita l'opera degli spalatori. Non resta che attendere la nuova data che il Direttorio superiore fisserà ulteriormente. La squadra Fiorentina partirà in serata alla volta di Como.

TORINO, 26

Partite calcistiche di ricupero si sono svolte oggi anche ad Alessandria e a Casale.

I grigi alessandrini hanno battuto per 3 a 2 la squadra del Napoli.

L'undici del Casale ha ospitato la squadra del Palermo.

L'incontro è terminato alla pari, zero a zero.

La classifica

Juventus punti 22; Bologna 20; Napoli 20; Ambrosiana 20; Roma 19; Genova 18; Torino 16; Padova 16; Lazio 15; Milan 15; Fiorentina 14; Pro Vercelli 12; Triestina 12; Alessandria 11; Palermo 11; Casale 10; Bari 9; Pro Patria 6.

Altre iscrizioni ai campionati mondiali

ROMA, 26 pom.

Il segretario della Federazione Internazionale del Calcio ha trasmesso alla Federazione Italiana le iscrizioni ufficialmente pervenutegli dalla Romania e dalla Cecoslovacchia ai campionati del mondo.

La grande manifestazione internazionale, che vedrà il suo svolgimento in Italia nel 1934, ha finora raggiunto le adesioni delle seguenti squadre rappresentative nazionali: Belgio, Francia, Olanda, Spagna, Ungheria, Jugoslavia, Austria, Romania, Cecoslovacchia ed Italia. E' attesa l'iscrizione della Germania.

Il "Rapid" di Vienna battuto dai calciatori di Liverpool

LOVERPOOL, 26 pom

Alla presenza di 30.000 persone, su un terreno gelato, si è disputato un incontro di calcio tra la squadra di Liverpool e la squadra dello Sport Club Rapid di Vienna. La partita ha mostrato, nonostante la tenace difesa degli austriaci, una netta superiorità degli inglesi e si è chiusa con la vittoria di questi ultimi per 5 a 2. Alla fine del primo tempo il punteggio era di 2 a 2.

AUTOMOBILISMO

La VII Coppa delle Mille Miglia

L'on. Parisio, commissario del Governo al R.A.C.I. e commissario della commissione sportiva, ha in questi giorni approvano il regolamento della VII Coppa delle Mille Miglia, che verrà a giorni diramato dagli organizzatori nel suo testo integrale.

Il percorso di km. 1640 rimane invariato e la gara si svolgerà sul seguente itinerario: Brescia, Cremona, Parma, Bologna, (Passo della Futa), Firenze, (Poggibonsi), Siena, Viterbo, (Vetr[illegible]), Roma, (Civita Castellana), Terni, Spoleto, Perugia, (Gubbio), Macerata, (Porto Recanati), Ancona, Pesaro, Forlì, Bologna, Ferrara, Rovigo, Padova, Treviso, Feltre, Vicenza, Verona, Brescia.

La gara è libera alle vetture della categoria Sport.

Sono previste le seguenti distinzioni di classi: Classe I, fino a 1100 cmc. (Classi G. H. I. J.); Classe II, cilindrata da oltre 1100 fino a 1500 cmc. (Classe F.); Classe III, cilindrata da oltre 1500 fino a 2000 cmc. (Classe E.); Classe IV, cilindrata da oltre 2000 fino a 3000 cmc. (Classe D.); Classe V, cilindrata oltre 3000 cmc. (Cl. C., B., A.).

Nelle classi speciali, si sono create due nuove categorie: «Corridori di prima», dotata di L. 10.000 di premi; «Corridori dilettanti», dotata di L. 30.000 di premi.

Per le vetture a guida interna si è decisa l'abolizione del compressore.

Le Vetture Utilitarie dovranno esattamente rispondere ai dati dei relativi cataloghi.

I premi in denaro per le varie classi, e di classifica assoluta ammontano a circa L. 150.000, mentre altre L. 26.000 sono a disposizione degli arrivati in tempo massimo, come premio di consolazione per coloro che non avranno guadagnato altri premi in denaro. Sommando altro premi in medaglie, coppe, ecc., la corsa ha una dotazione di oltre L. 200.000.

Le macchine partiranno nel seguente ordine: 1.o Vetture utilitarie 1100; 2.o Vetture utilitarie oltre 1100; 3.o Macchine di cilindrata fino a 1100; 4.o Vetture a guida interna; 5.o Macchine di cilindrata fino a 1500; 6.o Macchine di cilindrata oltre 1500.

Sir Campbell vuol migliorare il suo record di velocità

LONDRA, 26 pom.

Quantunque malato di influenza con la febbre a oltre 39, il campione mondiale della velocità su terra, Sir Malcolm Campbell, ha insistito per essere trasportato in automobile dalla sua residenza a Orley (Surrey) sino a Southampton, dove si è imbarcato a bordo dell'*Aquitania* per New York diretto alla spiaggia di Daytona, dove ha intenzione di cercare di migliorare il suo «record» di velocità automobilistica. Il tentativo verrà effettuato verso il 10 febbraio.

Intervistato Campbell ha detto che se le condizioni del tempo e del vento saranno favorevoli e lo assisterà la buona fortuna non gli dovrà essere difficile superare il record di 253 miglia all'ora da lui stabilito l'anno scorso perchè il suo nuovo motore applicato alla sua macchina «L'uccello azzurro» ha la forza di 2.450 cavalli mentre il vecchio non ne aveva che 1450.

Il calendario della Federazione atletica italiana

ROMA, 26

La Federazione Atletica Italiana comunica il Calendario delle manifestazioni che saranno svolte nel 1933:

Dal primo al 20 febbraio: Campionati regionali di lotta greco-romana, lotta libera e sollevamento pesi per le tre classi; 4-5 marzo: prima prova Campionato italiano seniores di lotta greco-romana, 17, 18 e 19 marzo: eventuale partecipazione ai Campionati europei di lotta greco-romana (Helsilski); 1, 2 aprile: prima prova Campionato italiano seniores di sollevamento pesi (Essen, Germania) 13, 14 maggio: prima prova Campionato italiano di lotta libera juniores; 27, 28 maggio: Campionato italiano juniores di lotta greco-romana; 10, 11 giugno: Campionato juniores di sollevamento pesi.

Giugno-luglio: eliminatorie regionali preparazione rappresentative per la prima preolimpionica biennale.

Dal 30 luglio al 10 agosto: Prima preolimpionica biennale; 16, 17 settembre: Campionato italiano allievi di lotta greco-romana; 23, 24 settembre: seconda prova Campionato italiano di lotta libera; 7, 8 ottobre: Campionato italiano allievi di sollevamento pesi; 21-22 ottobre: seconda prova Campionato italiano seniores di sollevamento pesi.

Ottobre: eventuale partecipazione Campionati europei di lotta libera (Parigi); 4, 5 novembre: seconda prova Campionato italiano seniores di lotta greco-romana; 11, 12 novembre: eventuale incontro internazionale di lotta greco-romana 18, 19 novembre: Campionato italiano di lotta giapponese.

Ottobre-novembre: «Leva atletica» riservata ai non tesserati, Giovani fascisti, Dopolavoristi, ecc.

TENNIS

Italia batte India per 4 a 1

ALLAHABAD, 26 pom.

La squadra italiana ha battuto la rappresentativa indiana al tennis per quattro a uno.

Ecco i risultati degli incontri finora svoltisi: Bobb b. Sertorio 6-3, 6-4; De Stefani b. Krapoor 6-1, 8-10, 6-3. La gara di doppio è stata vinta dagli italiani per *forfait*. Domani avremo la partita De Stefani-Madras.

✝

Domenica 22 u. s. alle ore 18.40 nel Castello di Fala, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio la

Contessa

Clelia di Velo

Ved. Co. Zabeo

Affranti dal dolore danno il triste annunzio i figli LINA in GLANCNIC, ANTONIA Religiosa del S. Cuore, GIOVANNI, PIA MARIA, FRANCESCA in WOGERER, BICE.

i generi Cap. PAOLO GLANCNIC e Dr. HERMANN WOGERER, i cognati Contessa PIA ved. March. BUZZACCARINI e P. CAMILLO ZABEO

ed implorano preci di suffragio.

La salma verrà trasportata nella tomba di Famiglia nel Cimitero di Padova.

Fala - Padova, 24 gennaio 1933 - XI

Dal I° Febbraio

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

A

L'AVVENIRE D'ITALIA

al 31 Dicembre 1933

sole L. 47

Inviare cartolina vaglia a: L'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia Bologna

NON AVETE APPETITO?

FATE UNA CURA DI

ISCHIROGENO

seguendo l'esempio di tant[i]
fra cui i due Sommi Mae[stri]
dei quali riportiamo [le]
convincenti attestazioni.

.... Senza alcun dubbio devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appe[tito] (quale da anni non ho mai avuto), il miglioramento delle funzioni dell'ap[parecchio] parecchio digerente ed, in conseguenza, della nutrizione in genere.

Prof. GIUSEPPE ALBI[NI]
Direttore dell'Istituto di Fisiolo[gia]
nella R. Università di Napoli

.... Ho sperimentato il Suo preparato ISCHIROGENO sopra ammala[ti e] sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa s[ul] l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io e ne ho rica[vato] immenso vantaggio.

Prof. A. DE GIOVAN[NI]
Direttore della Clinica Med[ica]
nella R. Università di Pad[ova]

Istituto Italiano di Credito Marittimo

BANCHE AFFILIATE:

Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio)

Credimare S. A. - Zurigo

Capitali e riserve L. 196.818.000
Depositi e conti correnti oltre
Lire un miliardo

Rappresentati da:

235 FILIALI in ITALIA
1 FILIALE a ZURIGO
Ufficio di Rappresentanza
a NEW YORK

Tutte le Operazioni di Banca

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAF[ICA]
VICENZA

Opere GIURIDICO-PASTORA[LI]
del Sac. Dott. Gius. STOCCHI[ERO]

IL CODICE DEL CLERO secondo il Codex I. C., i principi del diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione in materia ecclesiastica, con le referenze concordatarie - Pagine 877 . . . . . Legato tela L.

ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA, dopo il Concordato. (Sotto stampa la nuova edizione).

IL MATRIMONIO IN ITALIA secondo il Codice di D. C. e le leggi della Chiesa e dello Stato per l'applicazione dell'art. 34 del Concordato lateranense. Terza Edizione 193[.] pagine 527 . . . . . Legato tela L.

PRATICA PASTORALE a norma del Codice di Diritto Canonico in regime concordatario. Terza Edizione 193[.] pagine 864 . . . . . Legato tela L.

MANUALE PER LA VISITA PASTORALE ad uso del Clero. Istruzioni, riti e canti liturgici. Quinta Edizione, pagine 128 . . . . . Legato tela L.

DE IURISDICTIONE VICA[RIORUM] RIORUM PAROECIALIUM In-8 . . . . L.

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA Casella Postale 15[.]

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI).

BANCA CATTOLICA DEL VENET[O]

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione genera[le]

SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVI[SO]
UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive [province]

Principali dati della situazione
al 31 Ottobre 1932

Capitale sociale e riserve . .	L.	**51.185.206**
Valori di proprietà	„	**97.206.970**
Depositi fiduciari	„	**285.397.427**
Portafoglio e conti correnti .	„	**186.694.947**

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOL[ARI]

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANC[A]
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Banca Cattolica Verones[e]

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANN[O]
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERON[A]

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uff[ici della] Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI [CIR]COLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Co[nsegna] immediata.

Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI S[ICU]REZZA» per la custodia di Valori gioielli documenti ecc. [Con]dizioni di affitto, alle Associazioni Cattoliche, di benefic[enza] patriottiche, ex Combattenti ed al Clero vengono concesse [r]iduzione di un terzo sul canone di affitto.